ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Martedì 12 Aprile 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8125

Il congresso socialista di Bologna.

La votazione. - Scenate e tumulti.

BOLOGNA 11 (N). La seduta si apre alle 9. Il presidente Costa comunica alcuni telegrammi di saluto dei socialisti ungheresi.

Morgari spiega brevemente perchè il centro destro (Rigola) mantiene il proprio ordine del giorno:

Il Congresso, considerando che la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio non può essere realizzata che colla lotta di classe del proletariato contro ogni privilegio economico e politico, riconferma il carattere antimonarchico del partito e di opposizione a tutto l'attuale ordinamento economico e politico della società borghese, dichiara che è inammissibile la partecipazione dei socialisti al potere, che nell'attuale fase della vita politica italiana il gruppo parlamentare deve negare il suo appoggio a qualsiasi indirizzo di governo, perchè nè la parte liberale nè quella radicale dell'estrema sinistra offrono alcuna garanzia di poter costituire un governo sinceramente e profondamente rinnovatore, afferma:

1. Il bisogno della conquista della coscienza alla concezione completa del socialismo mediante l'assidua propaganda dei principii fondamentali e quella positiva che fa scaturire dai fatti giornalieri la veduta generale della critica e della dottrina socialista.

2. La necessità che il partito spieghi un'opera assidua ed efficace contro ogni forma di sfruttamento e di parassitismo.

3. La necessità di conquista di riforme economiche, politiche ed amministrative sia mediante la pressione del proletariato organizzato, sia mediante l'opera diretta delle rappresentanze elettive del partito, profittando anche della transitoria coincidenza di azione con altre classi; dichiara l'obbligo della minoranza di rispettare le deliberazioni della maggioranza, e afferma infine in questo concetto l'unità del partito.

Firmati: Rigola, Sichel, Morgari, Reina, Lollini, Sacchi, Agnini, Cabrini, Sordi, Gratis, Scaramuccia, Rondani e Bonviti.

Alcuni firmatari sono passati all'ordine del giorno proposto da Ferri, e precisamente Sichel, Agnini, Soldi, Gatti e Bonaviti. Il presidente invita Bissolati, Ferri, Labriola e Rigola a mettersi d'accordo sulla votazione del loro ordine del giorno e sospende la seduta, che viene ripresa dopo 40 minuti. Il presidente propone che siano votati prima i due ordini del giorno Labriola e Bissolati, poi mette in discussione la questione se i congressisti devono valere per i loro voti soltanto o per il numero degli iscritti nella sezione da loro rappresentata. Ferri è per il secondo modo, Modigliani, riformista, per il primo; si vota per divisione, in mezzo a grande incertezza e confusione, cosicchè il risultato è dubbio; si ripete la votazione, enumerando le tessere dell'uno e dell'altro partito. Votano per la proposta sostenuta di Ferri 420 congressisti, per quella di Modigliani 389. Prima di passare alla votazione di merito, seguono alcune dichiarazioni di voto.

Cabrini, a nome del centro medio, invita all'astensione.

Ferri dice che i riformisti vogliono, oltre che sostenere l'indirizzo del Governo, partecipare al potere anche in un regime monarchico (proteste, agitazione); invita i congressisti del centro sinistro ad astenersi dalla votazione.

Bissolati risponde agli apprezzamenti di Ferri nella questione di merito. I socialisti - dice - possono sostenere un indirizzo di Governo; nella relazione che ho fatto, ho posto anche la partecipazione del potere anche nel regime monarchico, ma oggi la questione non è proponibile nemmeno, perchè quella ipotesi non è neppure in vista (applausi).

Labriola: I rivoluzionari voteranno per il mio ordine del giorno, ma, respinto questo, poichè esso coincide in molti punti con quello di Ferri, voteranno nella seguente votazione per l'ordine del giorno Ferri.

Soldi: Non ho cambiato, come è stato detto da qualcuno: sono e rimango rivoluzionario e voterò per Ferri.

Agnini, a nome dei firmatari che si sono staccati dall'ordine del giorno Rigola, dichiara che non voterà per nessuno dei quattro ordini del giorno perchè nessuno dà affidamento di conseguire l'unità del partito.

Si mettono quindi a votazione per appello nominale gli ordini del giorno Labriola-Bissolati:

1. Riaffermando il carattere permanentemente ed intransigentemente rivoluzionario e contrario allo Stato borghese dell'azione proletaria:

il Congresso dichiara degenerazione dello spirito socialista la trasformazione dell'organizzazione politica della classe proletaria in partito prevalentemente parlamentare, opportunista, costituzionale e possibilista-monarchico; respinge quindi come incoerente con il principio della lotta di classe e con la vera essenza della conquista proletaria dei pubblici poteri quelle collaborazioni del proletariato con la borghesia, le quali si esplicano sia mediante la partecipazione a qualunque governo monarchico o repubblicano di iscritti al partito, sia mediante l'appoggio sistematico a qualunque indirizzo di governo della classe borghese;

2. Considerando ancora che qualunque attività riformatrice in regime borghese, anche se determinata dalla pressione proletaria ed anche se parzialmente utile ai lavoratori - appunto perchè è un caso di confluenza degli interessi proletari con quelli capitalistici - è sempre imperfetta e non intacca mai il meccanismo fondamentale della produzione capitalistica;

il Congresso afferma che l'attuazione delle riforme deve essere lasciata ai governi borghesi senza alcuna collaborazione parlamentare e nessun compromesso da parte del proletariato, il cui ufficio è dichiarare, provocare e controllare l'esecuzione di quelle riforme che manifestamente rappresentino la conquista di posizioni più vantaggiose per lo sviluppo della lotta di classe contro il capitalismo.

3. Considerando, inoltre, che non solo i principii fondamentali della teoria socialista stanno in diretta antitesi con le istituzioni monarchiche, ma anche che il dilagare del possibilismo monarchico, per opera delle tendenze riformistiche determina nell'attuale momento, la necessità di nette e decise affermazioni repubblicane;

il Congresso, mentre riconferma di non avere alcuna pregiudiziale, è d'avviso che i propagandisti debbano rivolgere la loro azione, pure nel senso di diffondere e generalizzare la coscienza della inconciliabilità evidente fra il proletariato e la monarchia.

4. Considerando, infine, che mentre l'azione parlamentare del Partito culmina nell'opera di agitazione, nella abilitazione del proletariato alla gestione dei pubblici affari e nel controllo sopra gli atti del governo, il Partito stesso ritiene che non sarà nei parlamenti risoluta non pure l'abolizione della proprietà capitalistica, ma neanche realizzate tutte quelle anteriori conquiste politiche ed economiche, che sono all'infuori della costituzione italiana:

il Congresso riafferma di non rinunziare ad alcuno dei mezzi di attacco e difesa contro il governo e di riservarsi anche l'uso della violenza nei casi in cui fosse necessario.

ARTURO LABRIOLA.

Il Congresso,

riaffermando che il Partito in rapporto a qualunque forma e indirizzo di governo borghese deve conservare sempre il carattere autonomo di partito della classe proletaria, il cui fine è la redenzione del proletariato dallo sfruttamento capitalistico;

dichiara che, pur conservando questo carattere, esso può dare il suo appoggio a indirizzi di governo i quali offrano sufficiente affidamento di favorire la conquista per parte del proletariato di quelle riforme ond'esso, in un determinato periodo, ha più urgente bisogno;

e, riguardo alle vigenti istituzioni, dichiara il proposito di continuare a valersene, salvo convergere i suoi sforzi a ottenerne il mutamento dove e quando esse si presentino come ostacolo immediato alle rivendicazioni proletarie.

LEONIDA BISSOLATI.

La votazione procede lentamente, l'appello nominale si svolge senza incidenti e dura un paio d'ore. La seduta è tolta alle 1.30; nell'intervallo gli scrutatori fanno il computo dei voti. La seduta pomeridiana si apre alle 4, sotto la presidenza del vicepresidente Maioli; gli scrutatori comunicano questi risultati: Votanti 829, rappresentanti di 32.225 socialisti. Per l'ordine del giorno Bissolati: voti di congressisti 316, pari a voti di 12.225 iscritti alle sezioni; per l'ordine del giorno Labriola: congressisti 198, pari a voti 7410; astenuti, ossia voti a favore dei due centri riuniti, 315, pari a 12.560. Nessuno dei due ordini del giorno ha dunque ottenuto la maggioranza assoluta (la metà dei votanti più uno), perciò si mettono in votazione gli ordini del giorno Rigola (centro destro) e Ferri (centro sinistro):

Il Congresso, ritenendo che il metodo della lotta di classe non ammette l'appoggio a nessun indirizzo di Governo nè la partecipazione dei socialisti al potere politico, afferma che per l'opera complessa del partito socialista, sono necessarie molteplici forme d'azione quotidiana socialiste alla demolizione critica del sistema di sfruttamento e di parassitismo, alla conquista proletaria di riforme economiche, politiche e amministrative, afferma, nell'opera solidale di tutti i socialisti, la unità del partito.

ENRICO FERRI.

Si procede alla chiama dei votanti. L'ordine del giorno Ferri ottiene 403 voti, quello di Rigola 349. Si rimanda la seduta, che viene riaperta alle 9.25. Il teatro è affollatissimo. Il presidente Costa legge il risultato della votazione, che è accolto con un lungo applauso e colle grida di «Viva Ferri» da parte dei suoi partigiani.

Berti vuole che si discuta la questione della massoneria, e accusa l'estrema sinistra di non aver seguito Bissolati nell'affare Nasi. Costa propone che il congresso discuta prima la questione della direzione del partito. Murialdi parla di Ferri e dice «il Ferri dell'ultima maniera». Ferri interrompe (rumori, urli).

Turati grida ad alta voce: Dittatore, dittatore! Costa: La quistione della tendenza è già stata risolta non riapriamola (applausi). Murialdi conclude: La direzione deve essere una formola da vincitori. I suoi amici si asterranno. Murialdi scende dalla tribuna ed è apostrofato. Succedono varie colluttazioni. Finalmente, a gran fatica, si ristabilisce una relativa calma. Gli oratori riformisti sostengono la libera organizzazione, tumultuariamente interrotti dai rivoluzionari che sostengono la tesi: Uno il partito, uno il circolo socialista in ogni città. I riformisti in coro rispondono: No, no!

Ferri sale alla tribuna. Un uragano di applausi, di grugniti e di fischi lo accoglie. Si grida: Abbasso il pontefice! Ferri sostiene che la direzione deve essere costituita solo dalla maggioranza.

Mentre vi telegrafo la discussione prosegue.

L'ENTUSIASMO FRANCESE
per il viaggio di Loubet in Italia.

PARIGI 11 (N). Le Camere di commercio di Parigi, Lione e Marsiglia, rispondendo all'invito diretto loro la scorsa settimana dal segretario della Camera di commercio di Roma si faranno rappresentare a Roma da propri delegati durante le feste per la visita di Loubet. Per Marsiglia si recheranno a Roma il presidente ed un consigliere della Camera; per Parigi, quelle sezioni i cui presidenti sono impediti vi saranno rappresentate da un vicepresidente e da un consigliere. Si nota in generale qui un grande entusiasmo per il viaggio di Loubet: tutti i giornali si occupano dei preparativi che si fanno in Italia ed i maggiori mandano a Roma redattori speciali. Soltanto il «Gaulois» si astiene per riguardo al pontefice e alla propria clientela che conta numerosa specialmente nell'aristocrazia e nel clero.

I repubblicani e la visita di Loubet.

ROMA 11 (N). La federazione repubblicana ha scritto al sindaco Colonna di non poter partecipare collegialmente alle feste in onore a Loubet perchè ufficiali. I repubblicani vi parteciperanno singolarmente.

Il convegno di Abbazia
e la stampa francese.

PARIGI 11 (N). E' degno di nota il fatto che nessun giornale commentò il convegno di Abbazia; sembra che tutti si siano accordati di non dare importanza all'avvenimento riferendolo in poche righe senza aggiungere nulla; proprio soltanto alcuni organi nazionalisti riportarono un articolo del «Siècle» in cui si dice che l'Italia doveva decidersi a scegliere tra la Triplice e la Francia.

TITTONI A ROMA.

ROMA 11 (N). E' ritornato il ministro Tittoni ed ebbe un lungo colloquio con Giolitti a proposito del convegno di Abbazia.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.

La convenzione anglo-francese testè stipulata col riconoscimento di neutralità del canale di Suez da parte dell'Inghilterra, rende possibile alla Russia di inviare le sue navi per la via più breve sul teatro della guerra. Un ukase dello czar, infatti, ordina la mobilizzazione della squadra del Baltico e di quella del Mar Nero. Contemporaneamente si aspetta la squadra agli ordini dell'ammiraglio Virenius, che sostò temporaneamente a Brest e Cherbourg, ed è partita per il Mare Baltico. Queste navi furono chiamate probabilmente nel Baltico per essere allestite ed armate in guerra dopo la lunga crociera nel Mediterraneo. La partenza di questa flotta combinata non potrà avvenire - a giudizio dei competenti - prima della fine di maggio o dei primi di giugno. Per di più il Governo progetta un rinforzo delle truppe terrestri nell'Estremo Oriente. A quanto si comunica da Pietroburgo si è avverata ora la voce più volte diffusa della mobilizzazione dei 10.o e 17.o corpo d'esercito in Karkoff e Mosca.

Sul Jalu.

LONDRA 11 (N). La notizia secondo cui i giapponesi avrebbero passato il Jalu attaccando i russi, non è confermata.

Però da Tientsin si comunica che a Mukden transitarono diretti per Charbin due treni con soldati russi che sarebbero rimasti feriti in un combattimento al Jalu.

Niu-Ciuang chiusa al commercio.

CIFU 11 (Reuter). Un vapore cinese, ritornato da Niu-Ciuang, informa che i suoi segnali per ottenere il pilota, rimasero infruttuosi. Due navi inglesi si trovavano nella stessa posizione. Niu-Ciuang è dunque effettivamente chiusa al commercio.

Le condizioni di pace che imporrebbe la Russia vittoriosa.

PIETROBURGO 11 (N). Nell'Estremo Oriente non è peranco avvenuta una battaglia campale e la «Moskowskja Vjedomosti» discute già le condizioni di pace che la Russia imporrebbe qualora riuscisse vittoriosa.

1. La Corea sarà annessa alla Russia; 2. L'isola giapponese Kiu-liu sarà occupata e fortificata dai russi; 3. L'isola di Formosa sarà restituita alla Cina. La Russia non chiederà che un porto per erigervi una stazione di carbone ed una piazza fortificata d'ancoraggio per la flotta; 4. Il Giappone pagherà alla Russia un'indennità di guerra tale che ai giapponesi passi per sempre la voglia di provocare la Russia; 5. La flotta giapponese dovrà essere sequestrata dalla Russia quale garanzia dell'indennità.

La riconvocazione del Parlamento austriaco.

VIENNA 19 (B). Il «Corr. Bureau» apprende che la «Wiener Ztg.» di domani pubblicherà l'autografo sovrano con cui si riconvoca il Consiglio dell'Impero per il 19 corrente.

ALTRI PARTICOLARI
sulla convenzione franco-inglese.

PARIGI 11 (N). L'Agenzia Havas pubblicò ieri il testo della convenzione stipulata tra la Francia e l'Inghilterra e delle relative dichiarazioni, nonchè il testo del decreto del Khedivè d'Egitto sul debito egiziano. Delle dichiarazioni circa il Marocco e l'Egitto sono da menzionare alcuni punti. Giusta l'art. 5 l'Inghilterra si obbliga a far valere la sua influenza per garantire ai funzionari francesi attualmente adibiti in servizio nell'Egitto le stesse condizioni vantaggiose di cui godono i funzionari inglesi. Lo stesso obbligo si assume la Francia rispetto ai funzionari inglesi che stanno attualmente al servizio del Marocco. Nell'art. 7 si stabilisce che sulla costa marocchina fra Melilla e la sponda destra del Sebu non possano essere erette fortificazioni; ma queste disposizioni non si riferiscono ai punti occupati attualmente dalla Spagna sulla costa marocchina verso il Mediterraneo. Nell'art. 8 è detto: «Animati da sentimenti d'amicizia verso la Spagna i Governi inglese e francese prendono in considerazione gli interessi speciali che la Spagna ha, in grazia della sua posizione geografica e dei suoi possedimenti territoriali, sulla costa marocchina verso il Mediterraneo. Il Governo francese si porrà a questo proposito d'accordo con quello spagnuolo: un'eventuale convenzione che venisse stipulata fra questi due Governi sarebbe comunicata a quello inglese.

La Russia e la convenzione.

PARIGI 11 (N). L'ambasciatore russo Nelidoff dichiarò a un redattore del «Temps» che la convenzione franco-inglese ha destato soddisfazione a Pietroburgo per due ragioni. Come amica della Francia la Russia si compiace d'ogni avvenimento felice che capiti alla Francia. Come alleata la Russia registra con non minore soddisfazione la nuova garanzia di forza e di sicurezza che proviene dalla Francia da questa convenzione. E' chiaro che l'intesa coll'Inghilterra libera la Francia da molte cure e da non pochi inciampi, perciò la convenzione riesce preziosa anche per la Russia. Forse anche qui si avvererà il proverbio: «Gli amici dei nostri amici sono nostri amici.» «Questi sono - concluse Nelidoff - i sentimenti che dominano ovunque a Pietroburgo. Il conte Lamsdorff mi ha incaricato di render noti questi sentimenti al signor Delcassé. Io ho eseguito con piacere questo incarico, e m'è grato di ripetere pubblicamente questa dichiarazione.»

Voci spagnole.

MADRID 11 (N). La maggior parte dei giornali continuano a dare sfogo al loro malumore per la convenzione anglo-francese.

Il «Heraldo» dice che la situazione non potrebbe essere più desolante per la Spagna.

L'«Imparcial» e altri giornali dicono che la convenzione anglo-francese è una umiliazione per la Spagna.

Il solo giornale «Espana» dice che il pericolo per la Spagna, quale si vuole scorgere nella conquista del Marocco da parte della Francia, è soltanto fantastico: nel Marocco continuerà lo «statu quo», giacchè si tratta d'influenze più teoriche che reali.

L'incidente di Cattaro.

ROMA 11 (N). In questi circoli ufficiali la causa dell'incidente di Cattaro è attribuita a ritardo nella trasmissione degli ordini ed alla fretta dei gendarmi nell'eseguire la visita. Il Governo austriaco ha ordinato un'inchiesta e punirà i responsabili.

L'interrogatorio Nasi.

ROMA 11 (N). Stamane il comitato dei cinque ha interrogato Nasi il quale espose le sue ragioni servendosi di appunti: sostanzialmente egli ripetè, con maggiori dettagli, ciò che disse alla Camera nel suo primo discorso.

Il ricorso in Appello nella causa Ferri-Bettolo.

ROMA 11 (N). Domani alla Corte d'Appello si discuterà il ricorso contro la sentenza nella causa Ferri-Bettolo. Come a suo tempo vi ho telegrafato, Ferri e la sua difesa non interverranno, in segno di protesta contro il non concesso rinvio chiesto da Ferri stesso.

Il rappresentante del Municipio di Parigi in Italia.

VENEZIA 11 (N). Deville e gli altri rappresentanti del Consiglio municipale di Parigi sono partiti alle 2 e 35 per Ravenna salutati alla stazione dal sindaco e dalle autorità e acclamati da molta folla. Arriveranno domani sera a Bologna.

Gravi disordini a Zagabria.
Una carica di cavalleria.

ZAGABRIA 11 (B). Ieri si tenne a Somobor un comizio, durante il quale il deputato Milan Kiepach mosse alcune critiche all'opera del defunto Starcevich.

Il parroco Miletich arringò quindi la folla, aizzandola contro il Kiepach.

I contadini si slanciarono contro il deputato, lo atterrarono e lo percossero. Il Kiepach riuscì a fuggire nell'edificio comunale e quindi a riparare nella propria casa. La folla sfogò allora la sua collera sul cassiere comunale, che riportò sessantadue leggere ferite. Poi irruppe nell'ufficio distrettuale: vi abbruciò tutti gli atti, distrusse i mobili e diede fuoco alle intelaiature delle finestre. Un riparto di artiglieria accorse sul luogo, ma la moltitudine lo prese a sassate. Il capitano , che lo comandava, ordinò la carica, durante la quale un cannoniere cadde morto, colpito per inavvertenza alla testa da arma da fuoco.

La folla, demolito l'ufficio distrettuale, si recò nell'edifizio comunale, dove lacerò gli atti, sforzò la cassa e s'impadronì di 800 corone appartenenti all'ufficio e di 6000 corone, proprietà privata del capo ufficio.

Nella serata giunse una compagnia di fanteria che ripristinò l'ordine.

UNA SCONFITTA DEGLI HERERO.

BERLINO (B). Il maggiore de Leutwein informa da Okakandja in data odierna: Il 9 corr. vicino ad Onganyiva, il riparto principale (Duen) e quello occidentale (Estorff) attaccò il grosso dei nemici, circa tremila fucili. Gli Herero occupavano una forte posizione, sopra una altura circolare, con il fronte verso nord-occidente. Accerchiammo dapprima l'ala sinistra del nemico e la respingemmo, e poi imprendemmo l'attacco contro il centro e l'ala destra. Col calare della sera ,e dopo otto ore di combattimento, la posizione fu conquistata. Il nemico si ritirò da tutte le parti, il grosso delle sue forze a quanto pare verso nord-oriente e oriente. Avemmo queste perdite: morti: il primotenente de Estorff, il tenente Erfa e due soldati di cavalleria; feriti gravemente: il tenente Rosenberg e cinque soldati di cavalleria; feriti leggermente: cinque soldati di cavalleria. Le perdite del nemico non sono ancora precisate; sono però gravi, grazie all'azione dell'artiglieria. Nulla di nuovo del riparto orientale Glasenapp.

La clausola dei vini. - Verso la soluzione.

VIENNA 11 (N). Il «N. W. Tagblatt» sotto un telegramma da Roma, il quale dice che Miraglia ha telegrafato colà «sperare egli d'essere riuscito a risolvere la questione dei vini» aggiunge: «Giusta informazioni nostre non si può ancora dire che la questione sia stata risolta definitivamente: è però in vista una soluzione corrispondente agli interessi della nostra monarchia, ed a cui probabilmente aderirà anche l'Italia». Questa soluzione si fonderebbe su una proposta formulata si a Vienna.

BUDAPEST 11 (N). Il delegato italiano comm. Miraglia ha avuto oggi un lungo colloquio col conte Tisza sulla questione dei vini: è ripartito stasera.

VIENNA 11 (N). Il «Fremden-Blatt» reca che la Camera di commercio di Spalato diresse al conte Goluchowski un dispaccio, in cui lo prega di non cedere in alcuna maniera nella questione dei vini coll'Italia, e piuttosto di compensare questa con concessioni riguardo ai dazi sulle frutta, sugli olii e sugli erbaggi.

Prossima emissione di 80 milioni di rendita ungherese 4%.

VIENNA 11 (B). Il ministero ungherese delle finanze ha concluso un accordo col gruppo rappresentato dalla «Banca generale ungherese di credito» per la assunzione di circa 80 milioni nominali di rendita ungherese al 4%, che sarà emessa quest'anno, a sensi della legge sulle investizioni.

160 case distrutte dal fuoco.

BUDAPEST 11 (N). A Gyergyo-Szarhegy, in quel di Siebenbürgen, un incendio distrusse gran parte del paese: bruciarono 160 case con bestiame e provviste.

Madre snaturata, suicida.

VIENNA 11 (N). Si telegrafa da Asch che quella tale Anna Hartel, di Mitterteich (v. «Piccolo» del 10 corr.), arrestata per aver fatto morire a furia di sevizie il figliastro di 9 anni, è riuscita a evadere dal carcere e si è gettata sotto un treno rimanendo sfracellata.

Terremoto.

POLA 11 (N). A quest'osservatorio sismografico della i. e r. marina fu segnalato un terremoto catastrofico alla distanza di circa 700 chilom., probabilmente nella penisola balcanica.

A quanto si comunica questo terremoto fu segnalato anche dall'osservatorio di Lubiana.

SOFIA 11 (B). Sabato, tra le 7 e mezzo e le 11 pom. si avvertirono alcune leggere scosse di terremoto. Domenica alle 4.23 ant. si segnalò una forte scossa, durata un minuto e mezzo; alle 10.53 ant. se ne segnalò un'altra, durata quanto la prima, e della forza di quattro gradi. Oggi alle 3 e alle 6.18 ant. ci furono due altre scosse dell'eguale forza. I danni sono irrilevanti.

Suicidio.

BERLINO 11 (N). Iersera si è ucciso qui nella sua abitazione il trentottenne direttore del «Wintergarten», Kammretzer. Il suicidio è attribuito all'avvilimento da cui fu preso il direttore per alcuni articoli inseriti contro di lui in vari giornali.

CRONACA LOCALE

UN'ISTITUZIONE RISTABILITA.

Una recente innovazione di Pio X nell'ordinamento disciplinare della chiesa cattolica ha mostrato quanto si apponessero al vero quelle corporazioni italiane della nostra regione che l'eguale provvedimento indarno reclamarono nei passati tempi per queste terre. Si tratta della visita apostolica che il nuovo pontefice ha richiamato in vita e sarà di tratto in tratto compiuta in tutte le diocesi d'Italia da appositi delegati papali allo scopo di accertare lo stato delle cose religiose, di avvisare i rimedi, di ascoltare i lamenti delle popolazioni contro vescovi e sacerdoti, di rimettere per tal modo più sollecitamente e più sicuramente ordine e disciplina nell' amministrazione ecclesiastica.

Il provvedimento è limitato, come s'è detto, alle diocesi del Regno d'Italia; s'impone però opportuno per tutte le diocesi nelle quali la verità esteriore della chiesa anche troppo risente della lotta politica e nazionale divampante tra il popolo. Già la Dieta istriana e molti nostri Comuni e lo stesso podestà di Trieste in una non dimenticata missione presso il Vaticano invocarono questo provvedimento che dovesse dare ai reggitori supremi della chiesa cattolica quella visione più esatta delle condizioni e dei voleri del popolo che dimostravano di non possedere quando nelle nomine dei vescovi e nelle disposizioni di più grave momento davano aperto favore all'agitazione slava. Dovevano i legati apostolici accertare come specialmente nelle campagne troppo spesso la educazione e la istruzione del clero somigliassero a quelle che Ruggero Bonghi descrisse in una famosa lettera aperta a Leone XIII quali nemici della chiesa assai più temibili che non tutte le dottrine atee messe insieme. Dovevano quei novelli «missi dominici» vedere con gli occhi propri quanto fossero fondate le proteste degli italiani contro una organizzata slavizzazione delle chiese che voluta esclusivamente da pochi agitatori politici, si ostentava reclamata dai fedeli, mentre deviava i fedeli dalla chiesa. Dovevano in fine quegli inviati derivare da questa più diretta conoscenza dei fatti le riforme necessarie e farla finita una bella volta col vezzo ormai introdottosi con tradizione in alcune diocesi di lasciare ogni più solenne decreto di Roma in balìa dei singoli preti, quando non incominciassero alcuni vescovi ad ignorarne l'esistenza.

Certo, almeno nella diocesi di Trieste alcuna cosa mutò negli ultimi tempi in meglio: la riforma è però ben lungi dal potersi dire compiuta, mentre quella che con buon diritto fu chiamata anarchia religiosa, impera tuttavia indiminuita

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

86 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

— E il nome dell'amico di suo padre, ve lo disse?

— Sì, senza nessuna difficoltà. Egli è certo Michele Rimodin.

— Lo conosco - disse il duca.

— Il Rimodin non ebbe la lettera che sette anni più tardi e cioè al suo ritorno a Parigi dopo una lunga permanenza in America.

— O per meglio dire: dopo un lungo soggiorno in galera! - esclamò il duca; e soggiunse: - Il Rimodin, cassiere di Credito ipotecario, fu condannato per peculato e falso.

— Tanto meglio allora! Mi date una consolante notizia. Per quanto io credo che una azione contro di lui sia perfettamente inutile perchè la lettera del Duguesclin è stata, secondo ogni probabilità, spedita a Giovanni Vidal, o è tenuta ben nascosta da mia moglie.

— Lo credete davvero?

— Essa non può essere rimasta inattiva trattandosi di una cosa che può nuocermi, siatene certo. Giovanni Vidal è già avvertito della esistenza di un documento che può dargli il diritto alla reintegrazione della sua eredità. Del resto, mia moglie, già lo chiama fratello e invoca il suo arrivo per avere una valida protezione e un forte sostegno contro di me.

«Ora voi siete in grado di considerare la mia situazione: allorchè questo Vidal giungerà in Francia, sarà iniziata contro di me una causa civile che si convertirà in causa criminale allorchè, insieme al Rimodin e alla lettera del morto, testimonierà contro di me, mia moglie stessa. Alla meglio che vada, facendo valere le mie influenze personali io non posso evitare un enorme scandalo che troncherà irrimediabilmente il mio avvenire politico.

Il duca rimase alquanto in silenzio, immerso in una profonda meditazione.

— La vostra situazione - disse finalmente - è molto grave, direi quasi, irrimediabile.

— Irrimediabile? - domandò il deputato allibendo.

— Stando le cose come mi avete detto, questa è la mia opinione.

— Come? I *Cavalieri della carità* nulla possono a mio favore? Non dispongono essi di mezzi potenti? E perchè non li adoperano per salvare un loro compagno dalle insidie dei suoi nemici?

— I *Cavalieri della carità*, tutto possono, se vogliono. Ma essi ai mali estremi sogliono opporre rimedi estremi e non so se voi vi spingerete tanto oltre.

— Voi capite benissimo che la situazione in cui mi trovo è tale che non mi consente la scelta dei rimedi. Sono pronto a tutto.

— Cosicchè dareste carta bianca alla nostra associazione?

— Ma sì!

— Badate: i *Cavalieri della carità* su quella carta che voi date loro sono capaci di scrivere, se occorre, anche una sentenza di morte.

Il deputato Balissard si sentì correre un brivido per le spalle e la sua faccia impallidì.

— Lo vedete?.... Voi esitate - riprese il duca. - E allora non vi resta altro che attendere gli eventi pregando il cielo che sieno meno disastrosi di quanto vi è dato immaginare.

— Non dite questo o mi fate perdere la testa!

— Prendete tempo a riflettere, allora. Vi avverto, però, che il tempo che ci è concesso è breve e ad ogni minuto che passa le difficoltà aumentano.

— Avete già un piano in mente?

— Non ho alcun piano per ora. Se volete potrò pensarci un giorno intiero. Riceverete poi una proposta formale per scritto che distruggeremo insieme quando verrete a comunicarmi le vostre decisioni.

— Sta bene, mandatemi la proposta.

Così rimasero intesi.

XXV.

IL PROGETTO DEL DUCA.

Tre sere dopo il deputato Balissard riceveva un plico accuratamente sigillato, lo aperse e lo lesse con molta attenzione.

Eccone il contenuto:

«Dei vostri nemici il meno temibile è Michele Rimodin.

«Costui ha subito una grave condanna e quindi nessuno può prestar fede alle sue accuse contro il deputato Balissard, quando esse non siano confermate da vostra moglie e da Giovanni Vidal.

«Se possiede ancora la lettera del Duguesclin, ove sia solo a produrla, in mano sua, ha ben poco valore; se non la possiede, tanto meno egli è al caso d'ispirarsi serie inquietudini.

«Tuttavia per porlo nella impossibilità di nuocerci ho concepito un'idea di facile attuazione: un nostro consocio, molto abile per mettere le mani nelle tasche altrui, lo avvicina in un luogo pubblico qualsiasi ove egli, per avventura, si rechi e invece di portargli via il portafogli gli mette in dosso il suo, poi grida *al ladro* e lo consegna a un agente di polizia.

«Il Rimodin ha un brutto precedente criminale; le sue proteste d'innocenza non sono ascoltate, è condannato a parecchi mesi di reclusione.

«Voi capite benissimo che dal carcere meno che mai potrebbe elevare accuse contro di noi. Lo crederebbero pazzo.

«Questo pel Rimodin. In quanto a Giovanni Vidal, bisogna asolutamente che egli non arrivi a Parigi.

«M'informerò subito quali vapori giungono in Francia dall'America tra un mese e al tempo stesso chiederò telegraficamente a persona che risiede a Nuova York e che può assumere facilmente informazioni, se è stato rilasciato un passaporto a Giovanni Vidal e in qual vapore è partito per la Francia.

«Il viaggio è lungo. Sono tante le disgrazie che possono capitare a chi attraversa l'Oceano! E, prescindendo dai pericoli delle traversata, non vi sono i malori improvvisi seguiti da morte?

«Facciamo dunque l'ipotesi che scendendo a terra in uno dei porti toccati dal vapore, Giovanni Vidal si ubriachi in compagnia di due bravi francesi.

«L'ubriachezza eccessiva può produrre una congestione cerebrale e qualche altro malore improvviso.

«Il disgraziato muore tra le braccia dei due francesi: i terribili e abilissimi mastro Vipera e mastro Alonzio dei *Cavalieri della carità*.

«Uno di costoro fa sparire tutte le carte che il Vidal possiede tra le quali le lettere della signora Balissard e del Rimodin e magari, se è stata spedita, la famosa lettera scritta dal Duguesclin.

nelle diocesi di Veglia e in molte della Dalmazia. Ecco perchè la istituzione della visita apostolica avrebbe avuto piena giustificazione d'essere restituita in vigore anche fra noi, dove fu ripetutamente richiesta dalle corporazioni che più legittimamente rappresentano la volontà di queste terre.

Finchè la chiesa con l'opera di troppi suoi ministri soverchianti i limiti della religione, partecipa così direttamente alla vita civile del popolo è dettame di prudenza e di equità chiedere che a quest'opera sieno posti tutti quei freni che il rispetto dell'altrui diritto esige.

Dante Vaglieri alla Minerva. Un altro triestino che, giunto nel vicino Regno a chiarissima fama, veniva a risalutare i concittadini nella intellettuale sala di Minerva; e di nuovo un affollato uditorio; e accoglienze caldissime a Dante Vaglieri, figura bionda e pensosa, tuttora nel pien fiore di giovinezza. Egli illustrò ieri in un limpido discorso la bellezza di Roma imperiale, rievocandone gli aspetti con un'arte palpitante di vita, che rammentava la maniera disinvolta di rappresentare la storia inaugurata da Guglielmo Ferrero. Conferenza modernissima, adunque, su cose antiche: piacevole quanto mai a udirsi per la moltiplicità delle visioni: difficile a riassumersi per questa stessa molteplicità: quadro mobile e vivente di ciò che fosse l'esistenza nella Roma dei Cesari, quando la vecchia città repubblicana costrutta di mattoni umili e austeri si convertiva nella metropoli degli ori, delle statue e delle pareti di marmo, e ogni imperadore credeva suo debito verso il popolo l'accrescerne lo splendore, il multiplicare templii e circhi e palazzi e basiliche e monumenti.

In fondo, l'esistenza in Roma antica deve imaginarsi abbastanza simile a quella di una metropoli moderna. Torturatrice alla gente nervosa, per il gran rumore e il gran movimento, a tutte le ore del giorno, perfino a tutte le ore della notte, quando le carrozze dei viaggiatori, trattenute fino a sera alle porte, transitavano pesantemente per la città, e i ricchi giovani ebri andavano intorno gavazzando. Stavano peggio delle altre anche in Roma le classi medie della popolazione, costrette a lottare col caro del vivere e con la necessità del decoro; e pare che la questione delle pigioni non fosse meno grave che ai giorni nostri nelle case romane alte venti metri, quanto le modernissime dei tempi che corrono; e pare che il problema edilizio non fosse meno arduo a risolversi nella rete di viuzze che costituiva l'antica Roma, prima che il famoso incendio di Nerone venisse a crear spazî liberi e a permettere la regolarità e la suntuosità delle nuove vie. In ogni caso la straordinaria ricchezza era riserbata agli edificî pubblici; modeste, tranne quelle dei ricchissimi, erano le abitazioni dei privati nella immensa città, che forse solo Alessandria ed Antiochia vincevano di estensione.

Quando il mondo intero affluì verso Roma come al suo centro, vi rientrò anche lo spirito religioso che pareva si fosse agghiacciato negli ultimi secoli della repubblica; vi rientrò, ma essendosi gli animi raffinati e coltivati ai misteri le fantasie, non bastarono più i semplici riti dell'antica religione italica: vennero dall'Oriente nuovi numi, che parlavano un linguaggio più arcano alla imaginazione e al sentimento: Iside, prediletta dalle donne, simbolo pagano di femmineità e di maternità, giungeva da Egitto: Mitra, simbolo della luce e della vittoria dello spirito sulla materia, si trapiantava dalla Persia, con gli innumerevoli suoi riti, molto simili a quelli del cristianesimo. Le cerimonie religiose non solevano però determinare le pubbliche feste, le quali nella massima parte si collegavano ad eventi civili e assumevano grandiosità nei giuochi circensi, ed erano in Roma numerosissimi: basti dire che nel terzo secolo dell'impero si giunse a contare centosessanta giorni festivi in un anno.

Questa gigantesca epoca di Roma imperiale fu dagli storici molto a torto disconosciuta e calunniata; quasi che il suo carattere grandioso, onde nella città di Roma si creava per così dire l'amplesso di tutto il mondo conosciuto allora, non dovesse redimerla da molte colpe; quasi che si potesse dimenticare essere nata nella Roma dei Cesari e di là essersi diffusa a dettare una sola armonia di civiltà e di bellezza fra tutti i popoli mediterranei quella forza nuova, gagliarda, e tuttora pulsante, e ormai duratura quanto l'umanità, che è il genio latino.

Anche Dante Vaglieri concluse il suo bello e applaudito discorso con versi di Giosuè Carducci salutanti la gloria di Roma: non havvi quest'anno conferenziere che tralasci di rendere omaggio al Carducci: egli veramente è il poeta che empie l'anima della nostra generazione!

Lettura di poesie veneziane. Domani sera alle 8½ nella sala della Società Filarmonico-drammatica, il poeta dialettale Adolfo Gerani di Venezia, che giunge qui preceduto da buona fama, leggerà i suoi versi, e precisamente i tre poemetti dialettali: «L'ombra de Fornareto», «La note del Redentor», «In gondola» (idillio lagunare) nonchè altre poesie in vernacolo e una in lingua: «la Eco», accolta e recitata da Ermete Novelli fra i suoi monologhi.

A questa attraente serata riteniamo che il pubblico accorrerà numeroso.

Per il riposo domenicale. - Una richiesta alla Camera di commercio. Stasera la Camera di commercio è chiamata a deliberare sul memoriale presentato dal comitato misto delle tre associazioni di impiegati intorno al riposo domenicale assoluto. E' noto ciò che il memoriale chiede: Un voto di massima della rappresentanza commerciale favorevole alla invocata riforma.

E' da attendersi che la Camera di commercio, ispirandosi a sana modernità di idee, corrisponderà alla richiesta del comitato. Il riposo domenicale funziona già, in seguito a ordinanza della Luogotenenza, per quattro mesi all'anno in tutte le aziende commerciali e questo esperimento di sosta settimanale del lavoro non ha portato alcuno degli inconvenienti che i soliti misoneisti gli preconizzavano. Inoltre le compagnie di assicurazione hanno già spontaneamente accordato il riposo domenicale per tutto l'anno ai loro addetti; una cospicua casa di spedizioni, alcune banche, moltissime ditte, hanno fatto altrettanto; numerose aziende, interpellate, si sono dichiarate incondizionatamente favorevoli all'introduzione del riposo domenicale assoluto. Il postulato insomma, abbandonando il terreno della teoria, è sceso nella pratica e ha dimostrato di poter conciliarsi con le esigenze del lavoro, qui, come in altri centri commerciali anche maggiori del nostro, i quali già godono dei benefizii del riposo domenicale assoluto.

Le esperienze fatte abilitano senz'altro la rappresentanza commerciale ad affrettare col suo voto l'attuazione della riforma. Il voto può essere dato poi con tanto maggiore coscienza di non ostacolare le attività indispensabili al commercio, in quanto lo stesso comitato compilatore del memoriale riconosce che talune restrizioni al principio, dovute a esigenze imprescindibili di qualche ramo d'affari, non si potranno nè dovranno evitare.

Per ora, del resto, il comitato non chiede alla Camera che un voto di massima del quale farsi forte presso la Luogotenenza che si afferma favorevole alla riforma.

Per un canale navigabile fra Vienna e Trieste. Abbiamo per telegrafo da Vienna: Il dott. Vincenzo Wagner, consigliere municipale di Praga, ha elaborato una specie di memoriale in cui rileva l'importanza economica e tende a dimostrare la rendibilità d'un canale navigabile tra Vienna e Trieste. La Giunta municipale di Vienna rimise il memoriale al borgomastro dott. Lueger per la decisione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

In morte della sig.a Sofia Magrini, da alcuni colleghi del figlio dell'estinta sig. Ugo, cor. 15; dal sig. Gino Bonazza, corone 5.

Dal signor Alberto Tuzzi, in memoria del fratello Giuseppe, cor. 20.

Da Zavatta e Bortolo, cor. 0.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 25 da Rosa e dott. Giorgio Pitacco in morte di Sofia Magrini.

Associazione Italiana di Beneficenza. Il congresso generale ordinario dell'Associazione ital. di beneficenza si terrà domenica 24 corr. alle 11.30 ant. nella sala della Società Filarmonico-Drammatica (via S. Carlo 21) col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto della gestione 1903-1904. - 2. Elezione di sette direttori, dei quali tre in sostituzione dei signori barone comm. Rosario Currò, ing. cav. Enrico Sospisio, Emanuele Coen, che hanno compiuto il periodo di loro attività, del sig. Odorico Stua dimissionario e di tre nuovi direttori. - 3. Elezione di tre revisori per la gestione finanziaria 1904-05. - 4. Eventuali comunicazioni.

Associazione medica. Stasera alle 7½ nella sala della Minerva (Piazza della Borsa, 12) l'Associazione medica terrà un'adunanza scientifica. Saranno trattati gli argomenti seguenti:

1. Dott. Ferrari: a) Colesteatoma al cervello; b) Miocardite interstiziale subacuta; c) Tumore laringeo. - Dimostrazione di preparati. - 2. Dott. Costantini: Come dobbiamo combattere la tubercolosi? - Impressioni e proposte.

Società Adriatica di scienze naturali. Stasera alle 7 e mezzo, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio, il prof. ing. Giuseppe Sartori presenterà lo Spintariscopio di Crookes.

Riunione Adriatica di Sicurtà. Il congresso generale ordinario di questa compagnia di Assicurazione sarà tenuto giovedì 28 aprile a. c. alle 4 pom. nell'Ufficio della Compagnia stessa.

Nuptialia. La gentile signorina Argia Scopinich è andata ieri sposa al signor Giovanni Trentini di Trento.

Le gentile signorina Lisa Segrè andò sposa ieri al signor Ugo Pollak.

La gentile signorina Ida Fano andò ieri sposa al signor Giuseppe Stampetta.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della sig.ra Sofia Magrini, nata Costantini, dalla famiglia dell'estinta, cor. 500, di cui 50 per la Lega Nazionale, 100 per l'Istituto dei poveri, 50 per la Guardia medica, 50 per l'Assoc. ital. di beneficenza, 50 per l'Igea e 200 per un letto al Presepio, che porti il nome dell'estinta; dalla famiglia Costantini-Currò cor. 30, dal notaro Aristide Th. Costantini, cor. 20, dalla sig.ra Giuseppina Stenta-Costantini, cor. 20, a favore della «Previdenza»; dal barone comm. R. Currò, lire 50, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; dalla famiglia L. Seitner, cor. 20, a favore della Guardia medica; da L. D., R. F., G. H., S. J., R. M., P. P., E. P., G. S., L. S., L. T., C. V., G. V., U. V., A. Z., F. C., G. S., colleghi del figlio dell'estinta, Ugo, cor. 32, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; dai sig.ri Luigi e Maria Martellanz, cor. 10, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

In morte del M.o Lionello Ventura, dai nipoti cor. 1000, di cui 50 per la Lega Nazionale, 50 per il Comitato delle signore della Lega, 100 per la Guardia medica, 100 per l'Assoc. ital. di beneficenza, 50 al Console d'Italia per due famiglie regnicole bisognose, 50 per gli Scaldatoi della Previdenza, 200 per la Fraternita di misericordia, 100 per la Beneficenza israelitica, 100 per il Fondo Zaccaria Cavalieri, 100 per la Poliambulanza «fondo Eugenia Tedeschi», 50 per l'Ospitale israelitico, e 50 per l'Asilo d'infanzia di fondazione Tedeschi; dal signor G. M. Salmona, cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica; dai docenti dell'Istituto musicale triestino, cor. 25 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Orchestrale triestina; dalle sig.e Erminia Geiringer e Paola Luzzatto, cor. 20, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

In morte della signora Anna Mendl, dai nipoti sig.ri Emma Loria, Edmondo e Margherita Loria, Emiliano Loria ed Elvina Klein-Loria cor. 40 a favore dell'Asilo infantile israelitico; dal signor Ettore Morterra, cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica; dai signori Vittoria e dott. Alfredo Brunner, cor. 30 a favore dell'Ospitale israelitico; dalla sig.a Olga Bunzel, cor. 20, a favore della «Previdenza».

Dal signor Alberto Tuzzi, in memoria del fratello Giuseppe, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Raccolte nella trattoria «Alla Lealtà», inneggiando al signor Manfredo Guerrera, cor. 8.50 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Il cuore dei lettori. A favore dei bambini Giulio, Umberto e Aleandra D'Amico, ci pervennero, ulteriormente: Luisa e comm. Oscar Gentilomo, corone 20; dal corpo degli impiegati della Banca Union, 60.80; fra amici all'«Abbondanza» 2.40; il personale della Centrale elettrica, 13; Aldo S. 3; Nonna, Eugenio, Berta, Amorino, 1.20; R ghioti--Flou 4; Sta Retta e C.ia e gentili signori 12; anonimo (vaglia) 4; raccolte al Caffè alla Stella Polare: G. F. 1, L. S. 0.60, M. N. 1, S. C. 1, V. G. 1, G. L. 1, L. C. 1, E. C. 1, V. F. 1, U. C. 1, E. M. 1, E. B. 0.40, O. B. 1, M. M. 1, V. S. 1, M. C. 1, R. D. 0.60, G. S. 1.10, G. F. 1, D. T. 1.

Nuovi capitani e tenenti mercantili. Dinanzi alla Commissione esaminatrice del locale Governo marittimo superarono felicemente gli esami ed ottennero il brevetto di capitani mercantili di lungo corso i signori Giovanni Fl. Banelli, di Trieste; Paolo C. Gerolimich, Luca Zarich, Antonio G. Tarabocchia; e Marc'Antonio Nicolich tutti di Lussinpiccolo; Andrea Politeo, di Cittavecchia; Antonio O. Favretto, di Umago, e gli i. r. tenenti di vascello Enrico cav. de Nauta, di Komorn; Hermann Jobst, di Vienna; e Giuseppe Culot, di Gorizia. Ottennero il brevetto di tenenti mercantili i signori Carlo Rebez, e Riccardo Dequal, di Trieste; Francesco A. Craglietto di Lussingrande; Giuseppe A. Gladulich, Giuseppe M. Giadrossich e Candido G. Gerolimich, di Lussinpiccolo; Edoardo Dabinovich, di Dobrota; e Gasparre D. Jugovich, di Podobuce.

La leva militare incominciò ieri. Quest'anno furono prese misure più severe per evitare la baldoria che i coscritti e i loro amici facevano entro la caserma di marina ove segue la visita o nei pressi della caserma stessa. All'ingresso della caserma fu collocata una guardia municipale con la consegna di non lasciar entrare nessuno che non sia munito di chiamata, e di non permettere l'accesso a nessun coscritto che fosse ubriaco.

Nello stanzone destinato ai coscritti abilitati furono collocate altre due guardie per impedire ai coscritti di arrampicarsi sulle finestre del camerone ch'è sito al pianoterra e quindi fare il chiasso con gli amici del di fuori o farsi portare bevande alcooliche, come succedeva nel passato. Sulla via una guardia di p. s. impediva agli accompagnatori dei coscritti di avvicinarsi alle finestre dello stanzone suaccennato. Non di meno un considerevole gruppo di gente stazionò dalle 9 ant. sino alle 2 e mezzo del pomeriggio, ora in cui finì la visita dei coscritti, presso la casa dirimpetto alla caserma. Nell'atrio della caserma e nella stanza dove seguì la visita mantenevano l'ordine altre guardie municipali.

La visita procedette quindi senza incidenti.

Erano chiamati per ieri i coscritti forestieri - primo gruppo - di prima, seconda e terza categoria. Su 168 presentatisi, furono dichiarati abili 37; due furono mandati all'ospedale di guarnigione.

Per oggi sono chiamati ancora i rimanenti coscritti forestieri di tutte e tre le categorie.

Lavori pubblici all'asta. Per allogare il lavoro di costruzione di una ripa murata a levante del canale di accesso al porto di Grado, si terrà il 19 corr. presso la sezione tecnica del Governo marittimo, un'asta pubblica mediante offerte per iscritto in diminuzione del prezzo di corone 5917.25. Del progetto si potrà prendere ispezione nelle ore d'ufficio presso la suddetta Sezione tecnica.

Offerte, su bollo da 1 corona e col vadio di corone 295, al protocollo degli esibiti del Governo marittimo, al più tardi sino alle 11 ant. del giorno fissato per l'asta.

Forniture in concorso. Alla Direzione delle ferrovie dello Stato in Trieste occorrono per il periodo dal 1. luglio 1904, rispettivamente dal 1. gennaio al 30 giugno 1905 in via d'offerta; 18000 chil. di vasellina greggia, chiara e scura, non densa e consistente, 18000 chil. d'olio minerale da ungere, per locomotive, 7000 chil. d'olio minerale da ungere per carri, 40000 chil. di petrolio pel periodo dal 1. luglio 1904 sino al 30 giugno 1905, inoltre 50 chil. di grasso congelato in stanghe, 130 chil. di grasso Stauffer, 150 chil. d'unto congelato per l'estate ed inverno, 100 chil. di sapone duro, 350 chil. di sego pel periodo dal 1. gennaio al 30 giugno 1905.

Le condizioni generali e speciali per la somministrazione possono essere ispezionati, ritirati - oppure verso rimessa delle spese postali anche spediti - presso la Direzione delle ferrovie dello Stato (Dipartimento pel servizio di trazione ed officine) a Trieste. Le offerte dovranno essere presentate alla Direzione delle ferrovie dello Stato, al più tardi al 30 aprile corr., alle ore 12 mer.

GROSSO FURTO CON ISCASSO.

Domenica nel pomeriggio i ladri perpetrarono un furto a danno del signor Carlo Sovrano, abitante al primo piano della casa N. 15 di via della Barriera vecchia. Il signor Sovrano era uscito di casa poco dopo le 2 del pomeriggio e si era recato a Muggia in bicicletta. Un quarto d'ora dopo uscì anche la signora e le figlie le quali si recarono a Muggia col piroscafo. In casa non rimase che il figlio del signor Sovrano, Eugenio, il quale dormì fino alle 4½, e mezz'ora dopo uscì pur egli per recarsi al caffè. Il giovanotto rincasò verso le 9 e mezzo ora in cui, secondo i suoi calcoli, i genitori dovevano essere già di ritorno, e sonò replicatamente il campanello; ma non ottenne risposta. Perciò estratta la chiave fece per aprire ma non vi riuscì: la chiave non girava. Poggiò macchinalmente una mano sulla maniglia ed allora la porta si aprì. Stupito, il Sovrano, rinchiuse la porta e non avendo coraggio di entrare nel quartiere da solo, si recò incontro ai genitori, e, trovatili, comunicò loro quanto gli era accaduto. I coniugi Sovrano rincasarono in fretta e, entrati nella camera da letto, trovarono sul tavolo una candela accesa; nell'abitazione però non c'era anima viva. Visitarono i cassetti che erano tutti aperti ed il cui contenuto era sparso alla rinfusa sul pavimento. Dal cassetto di uno scrigno era sparito un sacchetto contenente 480 corone in banconote e monete d'argento, una catena d'oro, due oriuoli d'argento, una collana d'oro, un oriuolo d'oro da signora, cinque anelli d'oro da signora e due, pure d'oro, da uomo, un braccialetto d'oro, una «broche», un paio d'orecchini con granata e tre brillanti, una stella a cinque punte in oro nonchè l'importo di 16 corone che si trovava in una carta. Il signor Sovrano la cui proprietà era assicurata contro il furto con iscasso, denunciò la cosa alla Polizia, dove dichiarò di soffrire un danno di 1100 corone.

TENTATO FURTO.

Una domestica vittima del suo innamorato
Le avventure di un don Giovanni.

L'altra sera verso le 8, l'ispettore delle guardie Rogelj, del commissariato di Guardiella, fu avvertito telefonicamente che nel pomeriggio era stato commesso un tentativo di furto nell'abitazione dei coniugi Angelo ed Olga Coen, al secondo piano della casa Num. 33 di via del Farneto. L'ispettore comunicò la cosa al commissario superiore Pertot il quale si recò sul luogo ad assumere i rilievi di legge. Apprese che il signor Coen era uscito da casa alle 11 del mattino e che la sua consorte era uscita mezz'ora dopo per recarsi da una famiglia abitante al N. 8 di via Nuova, lasciando in casa la domestica Vincenza D., di 28 anni, da Gradisca. Rincasati, verso le 6 e mezzo di sera, i coniugi Coen avevano constatato con sorpresa che la porta era chiusa soltanto con lo «scrocò». Entrati, avevano trovato nelle stanze un disordine straordinario: i cassetti degli armadi erano tutti aperti ed un tavolino da notte, il cui cassetto viene chiuso con una chiave inglese, era stato scoperchiato con uno scalpello. Nel cassetto i coniugi Coen custodivano una scatola contenente alcuni oggetti d'oro ed alcuni pezzi d'argento nonchè un mazzo di chiavi di tutti gli altri mobili: Il signor Coen aveva constatato che dalla scatola non mancava nulla e aveva fatta la stessa constatazione nel visitare i cassetti degli armadi nei quali teneva una forte quantità d'argenteria. Il mazzo delle chiavi era stato trovato dalla signora, sul pavimento della stanza da pranzo.

Il commissario esaminò attentamente la porta e non vi trovò alcuna traccia di violenza percui interrogò la domestica. Questa dichiarò che nel pomeriggio si era assentata da casa e che essendo ritornata dopo che i padroni erano già rincasati, non era al caso di dare alcuna spiegazione. Il funzionario allora interrogò la portinaia che assicurò in modo affermativo di non aver visto salire le scale nessuna persona estranea alla casa. Aggiunse però che verso le 4 pom. aveva veduto nell'atrio la D. assieme ad un tale Domenico Carnevali, negoziante di apparati per la luce incandescente, esercente al pianterreno della casa stessa, i quali, dopo essersi bisticciati per un po' erano saliti. Saputo ciò il commissario interrogò nuovamente la domestica ma questa negò recisamente l'asserto della portinaia dichiarando di non aver neanche veduto il Carnevali. Nel fare questa dichiarazione, però, la giovane si dimostrò alquanto imbarazata, ed il funzionario, convinto che ella dovesse sapere come era passata la cosa, ordinò alla padrona di non lasciarla uscire dal quartiere fino a che egli non le avrebbe dato il permesso. Ieri mattina il commissario incaricò l'ispettore delle guardie Gullich di recarsi a prendere la D. Questa, che aveva passato una notte d'inferno, appena vide il funzionario, diede in uno scoppio di pianto e, presente la padrona, confessò che a commettere il tentativo di furto era stato precisamente il Carnevali. Quando fu dinanzi al commissario fece il seguente racconto:

Il Carnevali, che è di professione meccanico, venne a Trieste un anno e mezzo fa e, dopo aver esercitato per qualche tempo il suo mestiere, aprì un negozietto di apparati per la luce incandescente. Qualche mese dopo la sua venuta a Trieste, il Carnevali, che da parecchio tempo era fidanzato ad una sua compaesana, strinse relazione amorosa con una sorella della D., una povera domestica, e la rese madre. Il giovanotto sedusse la poveretta promettendole di sposarla ma, qualche mese prima che ella si sgravasse, condusse all'altare la sua antica fidanzata abbandonando la misera. Poi riuscì a sedurre la stessa D. la quale trovasi attualmente nel secondo mese di gravidanza. La poveretta aggiunse che in questi ultimi tempi, il Carnevali riuscì a sedurre un'altra ragazza, occupata come venditrice di un giornale cittadino. Continuando il racconto, la D. narrò che qualche settimana fa, quando cioè si era accorta del suo nuovo stato, aveva chiesto al suo amante che cosa intendesse di fare ed egli le aveva detto che giocasse al lotto e che se fosse stata fortunata da conseguire una vincita, egli avrebbe abbandonata la moglie e sarebbero scappati da Trieste. La povera ingenua giocò ma inutilmente. Giorni fa la D. si recò dal Carnevali e lo supplicò a mani giunte di occuparsi di lei.

— E che vuoi che io ti faccia? Lo sai che ti voglio bene, che sarei felicissimo di portarti con me, ma come si fa? Sai benissimo che mi trovo in circostanze criticissime, che non ho denaro! Tu, vedi, tu potresti procurarmene. I tuoi padroni sono ricchi e dovresti approfittare di una loro assenza per derubarli. Una volta in possesso di un po' di denaro, io non avrò alcuna difficoltà ad abbandonare mia moglie per condurti con me.

— Ma io non ho coraggio di rubare.

— Come sei stupida, il gran coraggio che ci vuole per fare una cosa semplicissima! Ad ogni modo, se tu ci stai, io sono pronto ad aiutarti: quando ti sembrerà possibile, chiamami e vedrai che io avrò quel coraggio che manca a te.

La povera giovane si allontanò dall'amante con la testa in fiamme. Domenica nel pomeriggio approfittando dell'assenza dei padroni, la D. si recò dal Carnevali, che l'accolse col sorriso sulle labbra e, saputo che i padroni erano assenti, le disse:

— Ora, se vuoi, si può tentare il colpo! Io vengo in casa con te, tu ti metti in vedetta ed io faccio quanto abbiamo deciso di fare!

— Ma e le conseguenze? disgraziato!

— Ma che conseguenze: se vuoi esser mia, bisogna abbandonare simili scrupoli.

La giovane si lasciò convincere della necessità di commetere il furto e condusse in casa l'amante. Il Carnevali entrò nella stanza da letto e con uno scalpello sollevò il coperchio del tavolino da notte nel cui cassetto credeva di trovare del denaro; ma non avendo trovato che preziosi, prese il mazzo di chiavi e, aperti i cassetti degli altri mobili, li rovistò ad uno ad uno. Non trovò nulla che gli convenisse e, dopo aver visitato tutto, ad un tratto si portò le mani alla testa ed esclamò:

— Dio mio, che cosa ho fatto?... ora sono perduto. Salvami tu, dì che sono entrati i ladri, fa come vuoi, ma io non voglio apparire come ladro. E fuggì lasciando la serva in preda alla disperazione.

La D. allora uscì chiudendo come abbiamo detto, solamente con lo «scrocò» e portò le chiavi alla portinaia della casa in cui la sua padrona si trovava.

Finito il racconto della giovane, il commissario mandò a prendere il Carnevali. Questi negò tutto: persino di essere l'amante della D. Dichiarò che la giovane lo accusava per vendicare sua sorella. Ad interrogatorio esaurito, il funzionario mandò entrambi agli arresti.

Prima di allontanarsi però, la D. palesò al funzionario che quando ella aveva comunicato al Carnevali di essere incinta, lui le aveva dato una piccola quantità di mercurio assicurandola che prendendone alcune goccie nell'acqua, avrebbe abortito. Ella però non aveva seguito il consiglio dell'amante. Il Carnevali ha 27 anni ed è da Faenza.

Un altro carico di riso. In 31 giorni di viaggio arrivò qui ieri, da Akyab e Porto Said, il piroscafo inglese «Beatrice», di 2139 tonn. di registro netto, al comando del cap. F. Randall, carico completo di riso con 51050 sacchi. Dopo che la commissione medico-portuale lo ebbe ammesso a libera pratica, il «Beatrice», andò ad ormeggiarsi al molo di S. Sabba, essendo il riso per quel pilatoio.

Suicidio. Iersera verso le 10, fu condotta d'urgenza all'ospitale una giovane che aveva bevuto 100 grammi d'acido fenico. I medici d'ispezione le praticarono la lavatura dello stomaco e la fecero accogliere nel terzo riparto. Però a nulla valsero le sapienti cure dei sanitari, perchè la poveretta alle 11 e tre quarti esalava l'ultimo respiro. Chi l'aveva accompagnata era il suo padrone, sig. C., abitante in via Canova N. 14, il quale raccontò che la suicida era la sua domestica Amalia Stolfa, di 18 anni, da Cominiano. Raccontò ch'ella s'era coricata verso le 9.30. Poco dopo egli aveva udito dei gemiti partire dal suo camerino. Vi entrò la signora e trovò la Amalia che si contorceva sul letto; vicino a lei c'era una bottiglietta della capacità di 100 grammi emanante un forte odore d'acido fenico. Si ignora la causa del suicidio. L'ispettore Gullich, del posto di via Rossetti, assunse i rilievi di legge.

Avvelenamento per errore. Iersera verso le 9, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Sale, e trovò Maria Radoiovich, d'anni 19, la quale in isbaglio invece di trangugiare un farmaco che le era stato prescritto, aveva bevuto del cloroformio. Il medico la assoggettò alla lavatura dello stomaco e la fece poi accompagnare all'ospitale, ove fu posta fuori di pericolo. Venne accolta nella sesta divisione.

L'affare del casotto. Riceviamo la seguente: A sensi del § 19 della legge sulla stampa, invitiamo codesta spettabile Redazione di inserire la seguente rettifica: Non è vero quanto descritto nel N. 8123 dd. 10/4/904 di questo pregiato giornale sotto il titolo «Sulla tragedia di via del Pane» e precisamente il titolo «L'affare del casotto» che la guardia Gerolini vide con sorpresa tre uomini e che domandò a loro: Chi siete? Che fate qui? Non è vero che Giusto Vattovaz voleva asportare i propri ordigni. Non è vero che Giusto Lichèr voleva asportare i propri stivali. Non è veo che Ernesto Buchberger avesse detto, essere amico del Toni e che si trovavano sempre assieme all'osteria nè di essere venuto per ispezionare ed eventualmente comprare gli arnesi del defunto. E' vero bensì, che nell'atrio si trovavano una ventina di curiosi e che il Giusto Vattovaz essendo detentore delle chiavi del casotto, pregato dal negoziante Francesco Dal Piero, di permettergli osservare se per caso vi esistesse della merce da lui fidata al defunto, non per asportarla ma eventualmente reclamarla presso il giudice istruttore, vi aderì dopo essersi consigliato con alcuni dei presenti. Mentre il Vattovaz richiudeva il casotto e che per consiglio del Buchberger, aveva già stabilito di portare le chiavi al giudice istruttore, la guardia Gerolini che in quel momento di là passava, senza sorpresa di sorta, appoggiò il detto consiglio correggendolo nel senso di depositare dette chiavi direttamente all'autorità di Polizia, offrendosi in pari tempo di testimoniare - ciò che anche fece - che l'agire del Vattovaz fu leale e corretto. Il Licher ed il Buchberger li trovavano per puro caso fra i presenti. Con la massima stima Ernesto Buchberger, Giusto Vattovaz, Giusto Licher. Trieste 10/4/904.

* Osserviamo che la narrazione, contro la quale è rivolta la presente rettifica, fu desunta dalle informazioni e note della guardia municipale Gerolini, la quale anche ha fatto analogo rapporto del fatto ai suoi superiori.

Due contadini truffati. Ieri mattina arrivarono a Trieste dalla Dalmazia due contadini, Giorgio Goc e Giacomo Ivelic, diretti in America. Essi avevano già fermato due posti per mezzo di lettera all'agenzia di viaggi Leban, e perciò non restarono sorpresi quando al molo furono avvicinati da un individuo che domandò loro se fossero diretti per l'America.

— Sì siamo noi, cerchiamo ove è l'agenzia Leban, perchè abbiamo fermato due posti.

— Sono io appunto l'agente del Leban, vengano con me.

Quest'individuo condusse i due in piazza Nicolò Tommaseo, ove in uno scrittoio presentò una signora per la padrona dell'agenzia Leban. I due, senza dubitare di nulla, pagarono cor. 170 ciascuno, importo equivalente al viaggio in America. Usciti di là, poco dopo s'incontrarono con un giovane, che domandò loro se venivano dall'isola della Brazza. Avuta risposta affermativa, disse:

— Io vi cerco dappertutto: sono l'agente di Leban.

— Come? se siamo stati adesso e abbiamo già pagato il viaggio.

— Dove?

— Ma, nell'agenzia...

Il giovane domandò altre spiegazioni, e scoperse che i due erano stati mistificati.

Recatisi alla Polizia assieme all'agente del Leban, Domenico Franolich, mossero denuncia del fatto. La signora che si era spacciata per la Leban, era invece la ved. Pirelli, padrona d'un'altra agenzia, e l'agente che li aveva condotti da lei era certo Drago Malovich. Da osservarsi che la Pirelli aveva fatto pagare ai due 10 cor. in più per ciascuno. La denuncia fu passata al Giudizio distrettuale in affari penali.

Un uomo che minaccia di uccidere la propria moglie. In un modesto quartierino al quarto piano della casa N. 3 di via Pozzo di Crosada, abitano i coniugi Eugenio e Maria Stanig, il primo di 50 anni, facchino, da Trieste, individuo pericoloso e perciò posto sotto la speciale sorveglianza della Polizia. A quanto si assicura, gli Stanig non andarono mai d'accordo ma da qualche anno passavano addirittura la vita altercando e azzuffandosi. Una volta lo Stanig, colto da furore, si avventò sulla moglie con un coltello e le inferse parecchi colpi in modo da costringerla a recarsi all'Ospedale. Otto giorni fa, i coniugi ebbero fra loro un clamorosissimo alterco, terminato il quale, lo Stanig, trovato sotto il paliericcio uno stile, che la moglie previdentemente gli aveva tolto e nascosto tempo addietro, fece per colpirla ma per sua buona fortuna la donna riuscì a fuggire. Da quella sera la Stanig alloggiò presso una vicina. L'altra sera poi, il violento, incontratosi nella moglie, si avventò su di lei e mentre con la sinistra la teneva per un braccio, con la destra s'accingeva ad estrarre lo stile. Anche questa volta però, la Stanig riuscì a fuggire e comunicò la cosa alla Polizia la quale fece arrestare il violento.

Atterrato dal tramway. Ieri mentre il tagliapietre Antono Laditz, di 64 anni, abitante a Roiano era intento al lavoro, fu urtato ed atterrato da un carrozzone del tramway in guisa da riportare una contusione alla natica sinistra.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Due donne terribili. Ieri mattina verso le 7, in via di Crosada, la guardia di p. s. Rocco Werk s'imbattè in tre donne che cantavano e commettevano eccessi, disturbando i passanti, e intimò loro di star zitte, ma una di queste, Giuseppina Perini, di 29 anni, da Trieste, cantò più forte, e perciò la guardia la dichiarò in arresto. Ma ella oppose resistenza e morsicò la guardia ad una mano. In soccorso della Perini venne la sua compagna Ersilia Frank, di 20 anni, da Trieste, la quale cercò di liberarla dalla guardia, ma non riuscendovi, si slanciò sulla guardia stessa, strappandole alcuni bottoni della giacca e danneggiandogli il berretto. Fu soltanto con l'aiuto di una seconda guardia che le due furie poterono essere domate e condotte agli arresti.

La mano altrui. Il sarto Luigi Tosoni, di 44 anni, abitante in via del Lavatoio, ieri sera, alle 7, ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita sotto l'occhio sinistro che disse avere riportato poco prima per mano altrui.

Baruffa tra donne. Ieri sera, alle 10, Teresa Tremolin, di 33 anni, abitante in via dell'Istria N. 607, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di parecchie graffiature alla faccia, riportate poco prima per mano di altre due donne con le quali era venuta a diverbio. Il medico di turno le prestò le cure opportune.

Boccone grosso. La domestica Elena Poschitz, di 26 anni, al servizio di una famiglia in via del Torrente N. 6, ieri alle 6 e mezzo pom., stava mangiando quando le si fermò un boccone nell'esofago impedendole quasi di respirare. Accompagnata alla Guardia medica il dottore di turno le tentò dapprima l'estrazione, ma vedendo l'inutilità del tentativo, le fece scendere il corpo estraneo nello stomaco.

Durante il lavoro. L'operaio falegname Giovanni Dorotea, abitante in via Lorenzo Gatteri, occupato in un lavoratorio in via S. Maurizio, ieri, lavorando, fu accidentalmente colpito alla fronte da un pezzo di legno e ne riportò una ferita. Recatosi all'ospedale civico, il medico di turno gli prestò le cure più urgenti, dopo le quali il Dorotea potè andarsene a casa sua.

— Ieri all'una e mezzo, il manovale Libero Francovich, di 14 anni, abitante in via della Fonderia N. 4, lavorando, riportò una grave ferita all'indice destro con l'asportazione dell'apice. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

— La contadina Tranquilla Pecorari, di 13 anni, abitante a S. Lorenzo di Mossa, presso Gradisca, N. 75, ieri mattina lavorando in campagna, riportò una grave ferita di taglio. Curata e fasciata dal medico del luogo, fu poi accompagnata a Trieste, ed accolta nel decimo riparto dell'ospedale.

— Il falegname Giuseppe Vettiner, di 33 anni, abitante in via della Tesa 720, ieri alle 6 pom. era intento al lavoro quando gli cadde un grosso pezzo di le-

gno sul piede destro, cagionandogli una ferita.

— Ieri mattina alle 11, il fabbro Enrico Michelich, di 25 anni, abitante in via del Cisternone N. 7 (Gretta) accudendo al lavoro, si colpì accidentalmente alla fronte e riportò una ferita.

— Il tagliapietre Giovanni Pletnize, di 38 anni, abitante in via Commerciale, ieri poco dopo un'ora pom. era intento al lavoro quando un grosso pezzo di pietra gli cadde sul piede destro, cagionandogli una grave ferita all'aluce, con la perdita dell'unghia.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Ieri mattina alle 11, il barbiere Fabio Grassi, di 24 anni, abitante in piazza Riccardo N. 1, cadendo si fratturò la clavicola sinistra. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

— Il signor Alessandro Kessisoglù, di 26 anni, diurnista al Tribunale, abitante in via San Michele 10, ieri, mentre scendeva l'androna della Galleria, cadde a riportò una distorsione all'articolazione della mano destra.

Ricorse all'«Igea».

Epilessia. Ieri, alle 2½ pom. venne telefonato alla Guardia medica che nel Giardino pubblico M. Tommasini, una donna era stata colta da grave malore. Il dottore, accorso, le prestò qualche cura e poi visto trattarsi d'epilessia fece trasportare la sofferente all'ospedale.

Malore improvviso. Ieri mattina, alle 10, la domestica Teresa Tandich, di 23 anni, abitante in via dello Scoglio, passava per la via Zovenzoni quando fu colta da improvviso malore. Accorso il dottore della Guardia medica, le prestò qualche cura e la fece poi trasportare all'ospedale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.4, ore 2 pom. 16.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.9. Oggi: alta marea 7.50 ant. e 8.3 pom. - Bassa marea 1.50 ant. e 1.50 pom.

Ogni giorno una. In tribunale.

— Accusato, siete ammogliato?

— No, signor presidente. Perchè mi fate questa domanda? Avete una figlia da collocare?

Il maestro Lionello Ventura.

A ore notturne, il tavolo del maestro Ventura, al caffè alla Stella Polare, era come una calamita. Vi si attaccavano tutti; dapprima i soliti amici della sua brigata; poi i ritardatari, i nottambuli: il maestro dava udienza dalle nove e mezza della sera fino a ore incontrollabili del mattino, e ragionava di ogni cosa - di scienze, d'arti, di teatri, di giornalismo, di filosofia, di politica e di sociologia; ragionava con vecchi, con giovani, con signore, con sbarbatelli, con chiunque capitasse nella cerchia di discussioni di cui egli aveva saputo mettersi al centro.

Un po' impinguato e afflosciato dalla vita sedentaria, con le belle ciocche di capelli brizzolati che, pretendendo talvolta tornare al nero, si perdevano in certe zone neutre di colore difficile a definirsi, col suo profilo prepotente, coi suoi occhi vivacissimi, con le sue piccole aristocratiche mani che estraevano dalla saccoccia e accendevano una serie interminabile di sigari, egli troneggiava fra decine e decine di persone che, nelle varie ore della notte, passavano a salutarlo. Pareva vi fosse in Lionello Ventura l'indolenza del veneziano: ma guai ad entrare in risoluto disaccordo con lui su qualsiasi argomento! Si accaldava; alzava il sopracciglio irritabile; batteva il pugno sul tavolo per la «sua» opinione. Nella torpida sua vita, il nervo della contraddizione era esercitato alla più vivace ginnastica. Era già vecchio, quando un amico, discutendo una sera con lui, si sentì, tra una ragione e l'altra, capitare un bicchiere sulla testa. Queste veemenze giovanili davano ragione alla sua innocente pretesa di nascondere gli anni e di non voler mai decidersi al salto della vecchiezza: a teatro e nelle sale di concerti stava in piedi, ritto tutta la sera, col gabbanello a bavero addosso, senza dar segno di soffrire nè caldo nè stanchezza; poi si recava al caffè a dettare, a dritto o a torto, le sue opinioni, a tutti quanti volessero ascoltarlo; infine, solo e sereno, nelle silenziose ore della notte, tamburellando con le dita sul fido tavolo di marmo, pensava la sua musica e fumava l'ultimo sigaro.

★

Che cosa fosse questa sua musica, perseguita con anni ed anni di sogno, nessuno lo sapeva della giovane generazione. Una sera, nel vestibolo del Teatro Verdi, Alberto Boccardi, che ha la memoria musicale felice, canticchiò a fior di labbra un tema melodico sconosciuto: si vide il maestro Ventura rizzar la testa e sorridere. — La riconoscete? — Come mai ve la ricordate dopo tanti anni! — Era uno spunto dell'«Alda», l'opera che, rappresentata con onore in due importanti teatri - Comunale di Trieste e Comunale di Bologna - pareva dovesse aprire all'allora giovane maestro la strada della notorietà. «Venne accolta con plauso generale - scrive il Bottura sulla rappresentazione dell'«Alda» a Trieste - e più e più volte ne fu acclamato l'autore». E venne poi ripetuta per cinque sere.

Ebbene: passarono oltre trent'anni; e di questo autore non si sentì più parlare. Gli amici lo accusavano di pigrizia e di svagamento. In realtà e contro tutte le apparenze, egli coscienziosamente lavorava. Conduceva innanzi a poco a poco un'opera di proporzioni vaste che doveva essere l'affermazione della sua vita, non accorgendosi che il tempo degli operoni dalla quadrata e laboriosa struttura mayerbeeriana andava decadendo nell'arte. Scriveva la sua «Roma», che aveva voluto fosse simile alla sua mente: piena di ogni varietà di cose, ricca di episodi concettosi sopra uno sfondo simbolico che dovea abbracciare nella serie dei secoli il destino dell'eterna città, imperiale, medioevale e moderna: gliene aveva dato il libretto Giuseppe Levi, triestino anch'egli, da molti anni defunto.

A un certo punto, il Ventura si accorse che quel suo lavoro dalle linee inconsuete e dalle esigenze gigantesche avrebbe domandato condizioni straordinarie e quasi impossibili nell'odierno teatro italiano per venire alla luce. Per più di vent'anni aveva abbandonato la sua anima a un sogno: cercò di riparare all'errore, di riaccostarsi alla realtà, di abbracciarsi a un nuovo soggetto, più svelto, più semplice, e quel che si dice in gergo teatrale più pratico: e musicò anche questo, con la solita fiducia in sè stesso. Ma i tempi erano passati sovra di lui al galoppo. Egli si trovò già fra i dimenticati. Gli anni dell'«Alda» erano lontani, e il nome del musicista non trovava più eco fra gli editori, non si propagava al di là di quel vasto spazio da lui lasciato vuoto e occupato da altri uomini e da altre forme di musica, celeremente.

★

Negli ultimi anni aveva avuto una grave malattia; si credeva morisse. Ne uscì dimagrato; con la testa bianca di una bella e venerabile neve; con la salute cagionevole e il piede incerto. Non riprese più le sue abitudini di bizzarro accademico notturno; ma volle riprendere il lavoro, anzi darsi a lavoro nuovo, che lo rimettesse alfine nel cammino dei tempi. Mi pregò che io venissi un giorno da lui per dargli un giudizio sopra un suo soggetto d'opera breve e leggera e per aiutarlo in certe ricerche di ricostruzione storica necessarie.

Andai, e lo trovai a letto, sfigurato il viso da una contusione che gli bruttava un occhio e gli anneriva tutta una guancia. Il povero vecchio era caduto due giorni innanzi in deliquio, presso il suo pianoforte, ed aveva battuto nello spigolo. Ebbi l'impressione della sua età grave e della debolezza sopraggiunta a prostrarne l'organismo vigoroso e vivace: e a cuore stretto ascoltavo il disegno settecentesco - veramente grazioso e musicale e pittorico - dell'operina che egli si era ideato per lasciare un biglietto da visita al pubblico prima di morire.

— Bisogna fare qualche cosa di succinto, una cosina leggiadra, perchè altrimenti non si è più di questo mondo - egli diceva, crollando la testa ormai stanca. - Vede là, i miei due spartiti compiuti? Sono stato a Milano l'estate scorsa: mi sono presentato a un editore, all'altro: tutti erano occupati, tutti avevano fretta; non sono riuscito nemmeno a farli leggere... Ora non so proprio che cosa ne debbo fare...

E mi mostrava, sul pianoforte, le due voluminose partiture; e ne sfogliavo le pagine scritte nitidamente; e scendeva su me una riverenza, non so se più pregna di dolce o d'amaro, per la ingenuità intatta del povero vecchio, che non aveva sentito mutare intorno a lui i tempi e le abitudini e le difficoltà dell'arte, che credeva ancora bastasse presentarsi a un editore, con una partitura sotto l'ascella, perchè questi accogliesse con letizia e accennasse di mettersi al pianoforte e di fargli un po' sentire.

Mi promise che, appena ristabilito in salute, mi avrebbe suonato qualche pagina di sua musica perchè ne avessi una idea. Ma poi mancò l'occasione ad altri convegni: e la musica nuova dell'autore dell'«Alda» mi rimase terra incognita come per tutti. Tanto incognita che si era diffusa la fama che essa non esistesse e che il Ventura, alla maniera dei «bohemiens», si appagasse di sogni e di chimere, ma avesse orrore dell'accingersi a lavoro da tavolino. In questo però non fu «bohemien»; lasciò realmente un'eredità di spartiti, inediti e inevocati, che contengono, qualunque esso fosse, il testimonio del suo ideale d'arte.

S. B.

TEATRI

Politeama Rossetti. Stasera si darà la settima rappresentazione della «Gioconda». Per domani è annunziata la prima della «Norma».

Filodrammatico. Il successo dell'operetta «Frühlingsluft» si accentua sempre più. Ieri, lunedì, quinta replica, il teatro era gremito da cima a fondo di pubblico distinto. La Theren fu regalata di fiori. Molti «bis». Stasera e domani si replica ancora «Frühlingsluft».

Fenice. Alla rappresentazione di iersera assistette pubblico poco numeroso che applaudì calorosamente tutti i bravi artisti e «clowns» della compagnia. Oggi «Serata Sport» con ricchissimo programma.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8. (Turno D) «La Gioconda», opera-ballo in 4 atti, di Amilcare Ponchielli.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Aria di primavera», in 3 atti di Kreun e Lindau.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Spettacolo variato.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Wurmbrand» da Venezia con 74 pass., «Sultan» da Spizza e scali con 80; i pir. a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali, «Jason» e «Sipan» da Cattaro; i pir. ital. «Simeto» da Marsiglia e Ancona con 74 pass., «Ariete» da Catania; i pir. ingl. «Avon» da Liverpool e Venezia, «Beatrice» da Akyab e Porto Said, e il brik-scooner «Ignazio B.» da Rovigno.

— Partì il pir. a.-u. «Petka» per Cattaro, e il pir. ingl. «Cypria» per Liverpool.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Recina» arrivò l'8 ad Anversa, «Seraievo» il 9 a Genova, «Gradac» da Sulinà passò Tarifa il 7 diretto ad Anversa, «Siam» da Ergasteria e «Adriatico» da Sulinà passarono il 7 Gibilterra il primo per Middlesbrough ed il secondo per Rotterdam, «Bitinia» da Glasgow arrivò ieri nel pomeriggio a Venezia.

— Lloydiani. «Galicia» partì il 9 da Costantinopoli per Trieste, «Melpomene» partì l'8 da Alessandria per Porto Said, «Cleopatra» partì il 9 da Alessandria per Trieste, «Imperatrix» diretto a Bombay proseguì il 9 da Suez per Aden, «Moravia» diretto a Bombay proseguì il 9 da Aden per Karachi, «Trieste» diretto a Trieste partì l'8 da Kobe per Sciangai.

— Velieri. Il bark lussignano «Sava», cap. Martinolich, arrivò il 10 a Newcastle d'Australia proveniente da Algoa-Bay.

Dott. A. MADIRAZZA
Medico di cura di Gleichenberg
Specialista per le malattie del naso, gola e petto.
Riceve: via della Zonta 4, I p. dalle 10-12 e 4-5.
Gratuitamente Piazza S. Caterina 2, I p., dalle 5-6

Dr. NICOLÒ FERTILIO
SPECIALISTA
per le malattie di naso, gola e orecchi
Riceve dalle 9-11 ant. e dalle 3-4 pom.
Gratuitamente dalle 4-5 pom.
Via Torre bianca N. 45, II p. (angolo via Torrente)

CLINICA. Malattie orecchi, naso, gola e collo Direzione: Prof. Dott. Cav. T. Della Vedova e Dott. U. Ambrosini. Foro Bonaparte 18, Milano.

Ponte di Rialto VENEZIA Ponte di Rialto
FARMACIA di prima Classe
alla TESTA d'ORO
Antico DEPOSITO del vero Sciroppo
Pagliano
del prof. GIROLAMO Pagliano di FIRENZE
Guardarsi dalle molte imitazioni e falsificazioni.
In VENEZIA presso questa Rinomata Farmacia si trovano tutte le più accreditate Specialità Medicinali sì Nazionali che Estere.

NEVRASTENIA
Debolezza organica
Da vari anni faccio larghissimo uso, nella mia clientela privata e nel mio Sanatorio per Malattie nervose, dei *Glicerofosfati Policomposti Moscatelli* e li ho trovati di grande giovamento in molte forme di *malattie nervose*, ma specialmente nella *nevrastenia cerebro-spinale* e nella *nevrastenia sessuale da esaurimento*, nelle *psicosi depressive* (melanconiche, ipocondriache, isteriche ecc.) e anche nelle affezioni organiche del *sistema nervoso* ogni qualvolta abbisogni aiutare il ripristino della nutrizione intima degli elementi nervosi.
Prof. ENRICO MORSELLI.
Farmacia Internazion. A. Moscatelli, Genova

Villeggiatura
Trofaiach Stiria sup.
Magnifica posizione riparata, in una valle ridente, con magnifici contorni, tra le Alpi, begli alloggi. buone trattorie, bagni ferruginosi, nuoto. Rivolgersi al Fremden-Verkehr-Verein Trofaiach.

GRAZ GRAZ
Pensione Grabenhofen
sul Rosenberg
Hochsteing 59 e Grabenhofenweg 64.
Gradevole, tranquillo soggiorno in campagna, in immediata vicinanza della città; 20 minuti dalla piazza principale (10 minuti a piedi, 10 di tram elettrico). Estensione della tenuta 18 iugeri, con proprio bosco, bei giardini e estese passeggiate vicine. Comfort moderno, ottimo trattamento. Si accettano forestieri soltanto verso prenotazione. Apertura 1. maggio. Prospetti gratis.

Abili operai minatori
DA GALLERIA
trovano subito lavoro
presso l'impresa di costruzioni
Carlo Servadio in Uzsok (Ungheria)
Per ulteriori informazioni indirizzarsi all'impresa stessa.

„Villa Maria Pia"
Casa di cura per MALATTIE NERVOSE
diretta dal prof. ENRICO MORSELLI.
Medico interno: Dott. ARTURO MORSELLI.
Genova, Collina di S. Francesco d'Albaro
Pensione sanitaria di primo ordine. - Situazione amenissima. - Due palazzine separate. - Comparti di isolamento. - Illuminazione elettrica, ecc.
Assistenza medica continua. - Tutti i mezzi moderni di cura. - Trattamenti speciali delle neuropsicosi, dell'alcoolismo, morfinismo, ecc. - Tutti gli agi della vita signorile di famiglia.
Non si accolgono le malattie mentali agitate.
Per informazioni, consulti e ammissione degli ammalati rivolgersi alla DIREZIONE MEDICA Genova, Via S. Giuliano 10-12

GIACINTO PACE
AUTORIZZATO
per impianti luce elettrica, telefoni, parafulmini, campanelli elettrici.
Prezzi da non temere concorrenza.
LAVORATORIO
Trieste, via Riborgo N. 35, I. piano.

Sachsenburg.
Villeggiatura 552 metri sul livello del mare, stazione del celere Möllbrücke-Sachsenburg a 15 minuti, fermata dei treni postali in paese. Posta e telegrafo, medico e farmacie; in prossimità bosco di pini, acqua sorgiva, belle abitazioni, buone trattorie, prezzi miti. Mezz'ora distante il bagno minerale di Obergottesfeld. Vetture a buon prezzo per tutte le direzioni (Lago di Millstadt, Malnitz). Prospetti particolareggiati e informazioni dalla Società d'abbellimento (Verschönerungsverein) Sachsenburg (Carinzia)

La nuova specialità della ditta Attilio Depaul - Trieste è
Vermouth al Rabarbaro
Si vende ovunque.

PENULTIMA SETTIMANA — Vincita principale Cor. 40.000
Viglietti di Lotteria Scaldatoi a Cor 1.—
Si vendono a Trieste presso i cambiovalute: Gius. Bolaffio, Mandel & C.° Ign. Neumann, Enr. Schiffmann, S. Tavella, Mercurio Triestino, Figli di G. Zuculin.
Le vincite consistenti in effetti non vengono pagate in denaro

Francesco Zanetti - Trieste
Mobili e Tappezzerie
Il più grande deposito del Litorale.
Massima convenienza.
Casa fondata nel 1840 Cataloghi gratis.

Il **BURRO DA TÈ** del deposito di **Martino Marcovitz** Via S. Lazzaro N. 12
CONTROLLO CHIMICO DELL'ISTITUTO SPERIMENTALE D'ALIMENTI concesso dall'ecc.i.r. ministero dell'interno Vienna, IX., Spitalgasse 31
IL COMPRATORE DI QUESTA MERCE IN IMPACCO ORIGINALE HA IL DIRITTO DI FARLA SPERIMENTARE GRATUITAMENTE DALL'ISTITUTO.
è sottoposto al permanente controllo chimico dell'Istituto Sperimentale per generi alimentari di Vienna. - Tutti i pacchetti sono muniti della qui riprodotta marca di controllo.
Si trova nei migliori Negozi di commestibili di Trieste e della provincia.

SCOTCH WHISKY
JAMES BUCHANAN & C.°
r. fornitori di corte inglesi
LONDRA.
RAPPRESENTANTE GENERALE:
J. SICHER, VIENNA I., Dorotheergasse N. 6.

STRAORDINARIA SCELTA
STOFFE DA UOMO
Recenti arrivi in novità assoluta
Stoffe per Soprabiti
L. BERNARDINO Trieste, Via Malcanton Telefono 1434
Campioni gratis e franco.

EDISON
sono i migliori cilindri per fonografi perchè di voce originale e di ultima perfezione. Per Trieste novità assoluta.
A. SKERL, Piazza Carlo Goldoni H
Telefono 1734.

VIOLINI „Cremona"
nuova specialità dello Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL & C.°, Trieste
Piazza Grande Palazzo Municipale.
Corone 90.—, 150.—, 170.—.
S'inviano anche per ispezione a chiunque ne faccia richiesta.

„TRIUMPH"
trovasi nei principali negozi d'ombrelli. Marca depositata. Garanzia per due anni. Genuino soltanto con la parola «Triumph» tessuta nella stoffa.

„APENTA"
„Una delle migliori acque minerali salino-purgative"
Giuseppe Lapponi
medico personale di S. S. il papa
Ordino l'acqua amara «APENTA» tanto all'ospedale quanto alla mia clientela privata, e la trovo veramente ottima.
Prof. G. Mazzoni
med. primario, docente di patologia, chirurgia e ginecologia
Quest'acqua è il miglior mezzo di cura della stitichezza cronica.
Dr. Lancereaux
Prof. della Facoltà medica di Parigi pres. dell'Académie de Médecine
Trovasi in bottiglie grandi e piccole nelle farmacie ecc. Esclusivo fornitore: S. Ungar jun. i. e r. fornitore di corte, Vienna I, Jasomirgottstrasse 4. Depositi a Trieste: Giov. Cillia F.co Meli e nella farmacia Mario Lang.

Istituto Musicale Triestino
VIA SILVIO PELLICO N. 1 (angolo Piazza Goldoni: Palazzina nuova)
SCUOLE: Teoria musicale (elementi di musica, solfeggio parlato e cantato, armonia, contrappunto), composizione ed istrumentazione, canto accademico, canto corale, pianoforte, violino, viola ed istrumenti a fiato di ottone.
CORPO INSEGNANTE: *Bartoli Romeo, Curellich Eusebio, Fröhlich-Zampieri Caterina, Iancovich Augusto, Lovrich Olimpio, Russi Emilio, Venezian Giulio, Zampieri Antonio, Zampieri Giusto.*
Informazioni ed iscrizioni dalle 3-4 e dalle 7-8 p. presso la Segreteria.

Essere giovane da vecchio cioè conservare l'aspetto giovanile anche negli anni maturi, si può, curando la pelle, mantenendola morbida, ma più specialmente evitando il sapone cattivo e con forte dose di soda. Chi vuol conservarsi il viso sempre bello e fresco, la pelle morbida, non usi per la teletta che il sapone **Doering con la civetta**. Prezzo 60 cent. il pezzo.

COGNAC MEDICINALE
DISTILLATO GENUINO DI VINO
SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE
riconosciuto pari alle migliori marche francesi
DISTILLERIA A VAPORE CAMIS & STOCK-TRIESTE
½ BOTT. COR. 5.— ½ BOTT. COR. 2.60 IN TUTTI I PRIMARI NEGOZI
RAPPRESENTANTE PER TRIESTE VIRGILIO GALLICO

Dal Vaticano.
Prefettura dei sacri Palazzi apostolici — ROMA, 4 Agosto 1903.
Con vera gioia apprendo che Ella, seguendo il mio consiglio, ha inviato, durante il conclave, al Sacro Collegio e al cardinale camerlengo Oreglia di S. Stefano i preparati di Sanatogeno della ditta Bauer & C.ie di Berlino. Seppi pure col massimo piacere che questi preparati venivano presi assai volentieri da tutti i cardinali, come a suo tempo erano graditi a S. S. Leone XIII di sacra memoria.
Secondo il mio convincimento, il Sanatogeno merita grande considerazione; i risultati dei miei esperimenti e delle mie osservazioni, possono attestare che esso **non ha a temere la concorrenza di alcun corroborante finora conosciuto.**
Con la massima stima
Prof. Comm. Giuseppe Lapponi
Questo attestato del medico personale di S. S. il Papa sul
SANATOGENO
fortificante dei nervi, viene ad unirsi agli splendidi certificati di oltre 1700 professori e medici, i quali ricorsero innumerevoli volte al Sanatogeno per curare adulti e bambini, ottenendo risultati meravigliosi
quale ultimo rimedio
per rinvigorire il corpo indebolito
per rinforzare i nervi irritati e stanchi
Opuscoli ed ulteriori informazioni inviano gratis Bauer & C.ie, Laboratorio Sanatogeno, Berlino S.V. 48. Rappr. gen. p. l'Austria C. Brady, Vienna I, Fleischmarkt 1

LA NEVRASTENIA *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore del volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. **Scatole L. 2.50**, per posta **L. 2.85.**
Capelli belli **ondulati, morbidi** e **lucidi** si ottengono con la **Pomata Pacelli con olio di ricino deodorato e china.** Rinforza il bulbo del capello che cresce vigoroso, ed allontana la forfora. *«Le tinture od acque che si usano, li rendono aridi.»* Vasetto da L. 0.70.
Farne richiesta al **Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.** — Vendonsi in **Trieste in tutte le farmacie.**

DENARO
ricevesi sopra Carte di valore ed oggetti preziosi ad un tasso da convenirsi. Stabilimento Dussich

„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,
senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**
E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**
L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.
„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

SUCCESSO GARANTITO!
Ting-Ting
Una sola prova basta per convincersi che il **Ting-Ting distrugge tutte le cimici** e **tutte le loro uova; penetra** nelle fessure più strette e si ottiene un successo immediato. **Affatto senza veleno, chiaro come l'acqua**, di odore aggradevole ed igienico per le stanze da letto. Una fiasca 60 cent., schizzetto relativo cent. 20. — Si spedisce franco inviando antecipatamente il rispettivo importo in francobolli, più 20 cent. per il porto. Per Hôtels, istituti, ospedali ecc., in bottiglie da mezzo e da 1 litro a prezzi ridotti. — Depositi a Trieste: Lodovico Nagelschmid, drogheria via S. Sebastiano 5; Ettore Zernitz, via Stadion N. 2 e via Giulia N. 7; Gius. Pettorich, Acquedotto 13. Trovasi pure nelle altre Drogherie, Negozi di commestibili, Negozi di colori e Negozi di spazzole.
Sconto ai rivenditori

11 aprile.

Da GRADISCA.

— **Importazione vietata.**
Il locale Capitanato distrett. annunzia che il Ministero d'Agricoltura d'accordo coi Ministeri del Commercio e delle Finanze, per impedire l'invasione della cocciniglia del gelso (diaspis pentagona) nella provincia di Gorizia e Gradisca mediante foglie di gelso, proibisce d'ora in poi fino alla definitiva regolazione del movimento di confine dal 15 aprile al 25 giugno l'introduzione della foglia di gelso da quei comuni italiani nei quali la diaspis è stata ufficialmente constatata. Nell'epoca fissata non potranno essere introdotte spedizioni di foglia di gelso, che da comuni ufficialmente dichiarati immuni della diaspis ed accompagnate da un certificato del sindaco comprovante l'immunità della diaspis del luogo di provenienza.

— **Trasferimento.**
Il signor Edoardo Sossich praticante all'ufficio delle imposte fu trasferito da Cormons a Gradisca.

Da ALBONA

— **Alla scuola della «Lega».**
Il Luogotenente conte Goess, giunse oggi a Porto di Albona in gita da Abbazia, e visitò a mezzodì la scuola della Lega Nazionale. Tutto ispezionò, di tutto prese informazione ed interrogò egli stesso ed a lungo gli scolari delle varie sezioni esternandosi in fine di aver trovato corretta l'istruzione ed eccellente il profitto dei piccoli alunni.

Sciarada col secondo a rovescio.
Nell'alfabetto, lettrice bella, trovi il *primiero*,
Tetro il *secondo*, tetro il *finale*, tetro l'*intero*.
Spiegazione del giuoco precedente:
CERTO—SA. CERTOSA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.
Cor. 3000: al 6½% a peso di tre stabili in via Erta e S. Marco: cor. 10.000: al 4¼% a peso di uno stabile in via Istituto.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Aprile. (i numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 644.50, Staatsbahn 637.50 Alpine 410.—, Lotti turchi 133.— ferma La borsa di Berlino chiude calma. Credit 202.40 (201.—). Disconto 184.50 (184.40), Italiana —.— (102.75). Milano segna in chiusa: Cambio 100.20, (100.25). Rendita 100.85 (102.87) Meridionali 725.— (724.—), Mediterranee 448.— (448.—). – Parigi: Apertura dell' Italiana 102.95 poi sino 103.—. Chiusa francese 97.80 (97.80), Italiana 102.65 (102.65), Spagnuola 83.15 (83.15), Banche Ottomane 575.— (576.—), Rio Tinto 1327 (1327), Lotti turchi 123.50 (123.50).
Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75, Azioni Credit 644.— a 646.—.
Continua la fermezza delle borse sulle eccellenti notizie politiche.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 23.99, Londra 239.65 a 240.25, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.10 a 95.35, Banconote italiane 95.10 a 95.45, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 99.70 a 100.—, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.15, Credit 643.— a 646.—, Italiana 101.— a 101.50, Staatsbahn 638.— a 641.—, Lombarde 80.— a 82.—, Lotti turchi 133.— a 135.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 97.82, Rendita ital. 5% 102.95, Rendita spagnuola esterna 83.90, Azioni Banca ottomana 681.—
Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 84.52, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 100.—, Länderbank —.— Lotti Turchi 124.75, Banca di Parigi 11.12, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1341, fermo
Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 88⅛, Lombardi 3½, Argento 24⅝, Rend. spagnuola 83⅛, Italiana 102½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^{11}/_{16}$. Introiti della Banca ——
Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni de Credit austr. 202.80, Ferrate dello stato 137.—, Lombarde 14.40.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per maggio 35.50, per settem. 36.50, per dicembre 37.25, per marzo 38.—. sost.o.
Amburgo 11. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.
Havre 11. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, per per maggio 43.75. calmo
Nuova York 11. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 e 15 c. in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 1. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 2000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $8^{07}/_{100}$ Aprile-maggio $8^{04}/_{100}$, Maggio-Giugno $8^{01}/_{100}$, Giugno-Luglio $7^{98}/_{100}$, Luglio-Agosto $7^{93}/_{100}$, Agosto-Settembre $7^{85}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{89}/_{100}$, Ottobre-Novembre $6^{55}/_{100}$, Novembre-Dic. $6^{46}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $6^{44}/_{100}$.
Cereali. *Londra* 11. Frumento future Market per aprile 6.11¼, per giugno 7.1—, per ottobre 6.8½. Formentone per aprile —.—, per maggio 20.6.
Metalli. *Londra* 11. Stagno Straits: Apert. 127—. Chiusa 126⅞. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 58⅝, p. 3 mesi 58⅜.
Petrolio. *Anversa* 9. Loco 20.—, calmo.
Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 44.75, per maggio 45.50, maggio-Agosto 46.—, Settembre-Dic. 47.50. fiacco
Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 14.75, per Maggio 14.75, Maggio-Agosto 14.75, Settembre-Dicem. 14.75. calmo
Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 22.45, Maggio 21.60, Maggio-Agosto 21.40, Settembre-Dicembre 20.75. staz.o
Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.—, Maggio 29.10, Maggio-Agosto 29.05, Settembre-Dicem. 28.10. calmo
Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 37.75, maggio 38.25, Maggio-Agosto 38.75, Settembre-Dicembre 34.75. fiacco
Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.25—, per maggio 25.50—, fiacco, per maggio-Agosto 25.67½ ottobre-gennaio 27.12½. Raffinato 57.— a 57½.
Amburgo 11. (Chiusa). Per Aprile 16.85, per maggio 16.95, agosto 17.35, ottobre 17.65 dicembre 17.70 febbraio 18.—. calmo
Londra 11. Java a scell. 9.4½, Rappe, greggio a sc. $8^{7}/_{16}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 aprile 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Samos	15	Scaricazione
»	Algarve	12	»
1 a			
3	Istria	12	Caricazione
6	Habsburg	13	Scaricazione
9	Achille	13	»
12 a	Avon	13	»
12 b	Ariete	13	»
13 a	Brindisi	12	Caricazione
13 b	Simeto	13	Scaricazione
14	Powhatan	12	»
17	Romulus	15	Caricazione
21	Volturno	13	Scaricazione
22	Margherita	12	Caricazione
24	Bari	12	Scaricazione
Molo I	Epiro	12	Caricazione
Molo II			
	Bar. E. Vay		
	Franconia		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

ANNA MENDL
nata SALEM

è spirata serenamente quest'oggi.
Diamo il triste annunzio a' parenti e conoscenti.
La salma verrà trasportata direttamente al cimitero dall'abitazione (via Poste 8) Mercoledì 13 corrente alle ore 4 pomeridiane.

TRIESTE, 11 Aprile 1904.

Filippo Mendl d'Anversa **Ulrica Schott** **Vittorio Mendl**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signora che parli tedesco per sorvegliare quattro bambini a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3868

CERCO donna servizio per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 4033

CERCASI prestaservizi due ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4034

CERCASI garzona sarta da donna. Via Riborgo 35, I piano. 5127

CERCASI prontamente ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 4039

CERCASI domestica per piccola famiglia, corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 4026

CERCO serva che sappia cucinare e donna servizi per stanze solo mattina. Acquedotto 20, I piano, destra. 3945

CERCASI lavorante macchina calze. Indirizzo al Piccolo. 3973

CERCASI serva. Indirizzo al Piccolo. 3972

CERCASI domestica, salario cor. 12. Indirizzo Piccolo. 4002

CERCASI prontamente mezzo lavorante calzolaio. Piazza S. Francesco 1. 4001

CERCASI garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 4054

CERCASI ragazzo per la luce incandescente e pratico fabbro. Indirizzo Piccolo. 4051

CERCASI un buon lavorante sarto per primaria sartoria, a pezzo. Indirizzo Piccolo. 4062

CERCASI brava servetta che parli tedesco, per tutti lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 4062

CERCASI prontamente ragazzo di scuderia apprendista. Rivolgersi via Navali 7. 3983

CERCASI brava ragazza di servizio, che sappia discretamente cucinare. Indirizzo Piccolo. 4050

CERCANSI perfette e mezze lavoranti sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4045

CERCASI donna di servizio alcune ore al giorno. Via Torre Bianca 43, I, Angeli. 4068

CERCANSI apparecchiatrice abile e una garzona calzolaia. Indirizzo Piccolo. 4064

CERCASI ragazza per appalto con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 4042

CERCANSI lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4070

CERCASI conduttore per consegna salumeria abbinata vendita birra, vino spina, incasso circa fiorini 50 giornalieri, capitale occorrente fiorini 800. Caffè Goldoni, Petronio. 5139

CERCO ragazzo tedesco, cameriere, cameriera restaurant, gelatiere, cuoca hotel, serva trattoria, venditrice bottiglieria, cuoche, domestiche. Agenzia Collocomenti, Stadion 3, primo. 5147

CERCASI ragazzetta per condurre un bambino, eventualmente qualche lavoretto. Indirizzo al Piccolo. 4020

CERCASI donna servizio. Indirizzo al Piccolo. 3968

CERCASI prontamente domestica, preferibilmente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3956

CERCASI garzone pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 3955

CERCASI fidata donna servizi, tutto il giorno. Via Fabbri N. 2, I piano. 3952

CERCASI prestaservizi per due ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4004

CERCASI ragazzo negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 4003

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 3992

CERCASI mezzo lavorante tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 4082

CERCASI una ragazza di condizione sarta. Indirizzo al Piccolo. 4016

SI cercano ragazze sarte. Via del Solitario N. 3. 3985

CERCANSI ragazze sarte donna e garzona. Indirizzo al Piccolo. 4059

CERCASI apprendista per fabbrica pennelli. Canale 5. Angeli. 4086

CERCO macchinista calzolaia e garzone calzolaio. Via Stadion 10. De Rosa. 4087

CERCASI brava domestica famiglia tedesca. Via Bachi N. 15. pianoterra. 4008

CERCASI ragazzetta condurre e portare bambino passeggio 3 ore dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4074

SI cerca lavorante biancheria. Indirizzo Piccolo. 3949

CERCASI brava, fina, domestica piccola famiglia, buoni attestati. Lavatoio 5, II, sinistra. 5149

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4036

CERCANSI capacissima lavorante sarta da donna e garzona. S. Nicolò N. 25, II piano. 4029

CERCASI ragazzo per commissione in calzoni. Via Rena 6, I. 3991

PERFETTO corrispondente tedesco e contabile, con conoscenza dell'italiano, cercato per quanto prima. Offerte sub «Fidato» al Piccolo. 5124

DOMESTICA brava capace di tutti lavori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3984

STIRATRICE e mezza lavorante stiratrice cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4038

FABBRO CARRAIO esperto, preferibilmente munito suoi attrezzi, trova pronta occupazione stabile con annesso quartierino. Offerte sub «Fabbro» al Piccolo. 4026

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi prontamente dalle 6½ ant. alle 6 pom. corone 14, merenda, pranzo. Indirizzo Piccolo. 3987

SIGNORINA parla italiano, tedesco, cerca, anche prontamente, posto cassiera. Offerte «Cassiera» Piccolo. 5148

SIGNORINA conoscenza italiano, discreta tedesco, dattilografia, cerca posto come praticante. Offerte «Occupazione» al Piccolo. 5143

CUOCA capace, non vecchia, cercasi. Via Stazione 8. 3907

IMPORTANTISSIMA fabbrica di birra già rappresentata, bene introdotta, cerca rappresentante con cauzione. Offerte sub «Solidità» al Piccolo. 4085

DONNA di servizio, mattina e dopopranzo, cercasi. Via Giulia 4, IV piano. 4081

MONTEUR meccanico conosce disegno, accetterebbe impegni qui, fuori. Offerte sub «Arbidel» Piccolo. 4087

GIOVANE bellissima calligrafia, pratico contabilità, cerca occuparsi intera giornata o metà; miti pretese. Offerte «Operoso» Piccolo. 5129

GIOVANE signora italiana, istruita, piacevole bambini, presterebbesi conversare con essi dando principi insegnamento. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 5128

PERSONA pratica commercio 5 chilo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3980

RACCOMANDABILE e colta signorina italiana-francese, offresi come abile direttrice casa ecc., anche presso signore solo. Offerte «Distinta» Piccolo. 9009

RAGAZZA sedicenne, buona famiglia, offresi cassiera oppure venditrice. Indirizzo Piccolo. 4048

RAGAZZA pratica offresi per appalto. Indirizzo al Piccolo. 4061

DISEGNATORE assistente edile cerca posto presso impresa costruzioni. Offerte «Assistente» Piccolo. 3977

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francesr, con qualche cognizione d'inglese viene cercato da primaria ditta in Dalmazia. Offerte sub «Serio» al Piccolo. 4014

SIGNORINA ventitreenne, conoscenza italiano, tedesco, slavo, pratica scrittoio, offresi. Offerte «Volontà» Piccolo. 4090

VENDITRICE abile, pratica, cerca negozio biancheria, mode. Indirizzo Piccolo. 3950

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, croato, bella calligrafia, offresi per ore per lavori di cancelleria. Offerte «Assiduo» al Piccolo. 3954

CALZOLAIO coniugato, senza prole, offresi. Rivolgersi Gioacchino Rossini 16. 3959

BAMBINAIA toscana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4007

TAGLIATORE calzolaio viene prontamente cercato. Indirizzo al Piccolo. 4056

CALZOLAIO per riparazioni cercasi per lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 4056

ACQUISITORI valenti vengono cercati da primaria società d'assicurazioni vita. Prendonsi in considerazione soltanto offerte di persone con buone referenze. Offerte sub «Z.» al Piccolo. 5123

SIGNORINA con conoscenza tedesco, pratica quale cassiera o venditrice, cerca posto. Offerte «Pratica» al Piccolo. 5039

PERFETTO corrispondente stenografo lingua tedesca, con bella calligrafia, trova pronto collocamento casa primaria; conoscitore lingua italiana viene preferito. Offerte sub «Primaria» al Piccolo. 3879

STABILIMENTO industriale cerca praticante ottimi costumi. Offerte dettagliate sub «Stabilimento» al Piccolo. 3824

IMPIEGATO contabile, partita doppia con bella calligrafia, cercasi prontamente per istituto bancario. Offerte con curiculum vitae sub «Z. 105» Piccolo. 3639

OFFRONSI giovanotti, adulti, signorine per impiego stabile magazzino, scrittoio, eventualmente come piazzisti, schedisti, riscuotitori in paga, o banco negozio qualunque. Caffè Goldoni, Petronio. 5139

SIGNORINA tedesca con attestati di 10 e 7 anni servizio, cerca posto quale direttrice di casa o per ragazzi grandicelli soltanto presso famiglia distinta. Offerte pregasi dirigere ad A. Kamm, via del Belvedere 26, I piano, porta 9. 4025

VEDOVA, abile tutti lavori da sarta, pratica faccende domestiche, cerca lavoro stabile presso numerosa famiglia o presso signore solo attempato, cambiare affitto franco cambio lavoro. Offerte Piccolo «A. B.» 3962

OFFRESI giovane cocchiere. Offerte «Cocchiere» al Piccolo. 3951

SI offre alle signore buona pettinatrice buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4035

ISTRUZIONE

TEDESCO. Giovedì 14 corrente inaugurasi alla Berlitz School nuova classe tedesco principianti. Lezione lunedì-giovedì. Insegnante prof. Marquardt; corone 8 mensili. S. Nicolò 32. 3515

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Sabato serata di drammatica-danza. Ritirare il programma-invito. Torrente 12. 3993

TRENTACINQUE soldi lezioni grammatica, conversazione italiana, tedesca. Offerte «Metodo rapido» Piccolo. 4077

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, I. 9007

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni, metodo proprio, facile. Indirizzo Piccolo. 4041

ITALIANO offre cauzione cambio occupazione esattore. Indirizzo Piccolo. 5965

AFFITTANZE

CERCASI stanza in campagna, indifferente S. Luigi, Scorcola, Rozzol, Roiano, purchè in posizione tranquilla e ingresso libero, preferita sarebbe se affatto staccata dall'abitato come p. e. un padiglione anche rustico. Offerte sub «Nervoso 21» al Piccolo. 3995

CERCASI per sposi un quartiere 3 a 4 stanze in casa signorile. Offerte sub «Dresda» al Piccolo. 4049

CERCASI per signore distinto camera ammobiliata presso distinta famiglia slovena. Offerte sub «Domac» al Piccolo. 4044

DISTINTISSIMO signore forestiero cerca possibilmente quale unico inquilino camera elegantemente ammobiliata presso distinta famiglia. Scrivere «Vie distinguée» Piccolo. 4043

CERCANSI per agosto due stanze vuote uso scuola privata, centro. Offerte «Scuola» Piccolo. 5136

GIOVANE cerca prontamente stanza ammobiliata, circa fior. 8. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 3974

CERCASI stanza ammobiliata con raro usopianoforte. Offerte «Dante» Piccolo. 5157

DA affittare una stanza ammobiliata Via Rossetti 31, II, porta 8. 3957

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, volendo costo. Via Caserma 16. 5153

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, escluse donne. Via Chiozza 4, I. 5151

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati, volendo due letti. Crociera 1, primo. 5145

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, signora sola. Via Ireneo 3, primo, porta 6. 5135

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, e camerino. Traversale Bosco 1, primo. 7. 5162

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate, con o senza costo. Bartoli, via Chiozza 39, II. 5161

AFFITTANSI due quartieri ora vuoti in Barriera vecchia N. 19, quarto piano: uno di due camere, camerino e cucina; altro due camere, cucina. Informazioni via Lavatoio 4, I piano. 5132

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero; camerino. Sebastiano 1, primo. 9006

ACQUISTANSI crediti ed assumonsi incassi di crediti verso provvigione dopo incassato l'importo. Carlo Ofner, via Caserma 6. 5160

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Vincenzo Bellini N. 13, scala seconda, mezzanino, porta 12 B. 5138

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, unico inquilino. Salita Promontorio 7, primo. 3960

AFFITTANSI in campagna una o due stanze ammobiliate o vuote, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4075

AFFITTANSI stanze ammobiliate, comodo cucina, una ingresso libero, persona sola. Artisti 8, II. 3427

DA affittare prontamente in amena posizione due quartieri composti di tre stanze, camerino e cucina, con annesso piccolo orto. Rivolgersi Capuano 14, II, sinistra. 5155

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo; pure comodo cucina. Solitario 13, III, porta 18. 4012

AFFITTASI bellissima stanza grande, vuota, costo. Giustinelli 13, mezzanino, destra. 3991

AFFITTASI bellissima stanza vuota, ammobiliata, due letti, volendo costo, comodità cucina. Via S. Nicolò 31, quarto. 5126

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Toro 4, II piano. 5125

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 33, III. 3988

AFFITTANSI prontamente camera e cucina, casa nuova. Via Commerciale N. 473, osteria Pangos. 3986

AFFITTANSI camera, camerino, una, due persone. Via Caserma 17, III, 7. 3964

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. — Belvedere 18, II, porta 11. 3970

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, volendo vitto. Barriera 18, III. 3971

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Coroneo 3, II, porta 8. 4030

AFFITTASI prontamente in campagna quartiere due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 3881

DA affittare due stanze vuote per scrittoio o abitazione, presso signora sola, per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3740

AFFITTASI pel 24 maggio un bellissimo quartiere di due camere, camerino, cucina e cantina. Via Piccardi N. 14, II piano, porta 15. 3551

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata centro, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3414

DA affittare diverse stanze ammobiliate e vuote, volendo anche costo, fiorini 30 mensili. Restaurant Boschetto. 3363

SUBAFFITTASI a una o due persone distinte, per agosto, bellissimo quartiere 3 stanze, camerino, cucina, soffitta. Posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «Soleggiato». 3976

FAMIGLIA distinta affitta elegante stanza ammobiliata. Foscolo 39, I, destra. 3947

30 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo. Via Torre Bianca 10, porta 4. 4079

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prezzo mitissimo. Cologna 2, IV, sinistra. 4023

MAGAZZINI molto vasti per deposito merci, adatti anche per botteghe riducendo fori e porte, appigionansi via Stadion 8. Informazioni amministrazione stabili via Lavatoio 4, I piano. 5133

ROZZOL 55 dirimpetto Caserma Landwehr, quartiere con giardino, 6 stanze, camerino, cucina, il tutto rimesso a nuovo, parchetti, gas, ingresso del tutto indipendente, d'affittare prontamente o per 24 agosto. Rivolgersi Deposito birra, via Zonta N. 4. 4021

QUARTIERE 3 stanze, 2 camerini, cucina, parchetti, gas, appezzamento giardino, affittasi prontamente, Rozzol 55, dirimpetto Caserma Landwehr. Rivolgersi Deposito birra, Via Zonta 4. 5010

STANZA ammobiliata affitta signora sola, volendo costo. Geppa 16, II. 5141

CENTRALISSIMO negozio affittasi qualunque articolo, Gattolini. Caffè Metropol. (Corso). 4088

QUATTRO camere e cucina, due camere, cucina appigionansi via S. Francesco d'Assisi N. 30 e 34. Rivolgersi amministrazione stabili via Lavatoio N. 4. 5130

3 camere e cucina appigionansi via Stadion N. 8. Informazioni via Lavatoio 4, I piano. 5131

PRONTAMENTE affittasi camera elegantemente ammobiliata, Corso, ingresso libero, famiglia tedesca, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 4069

PRONTAMENTE da affittare casotto via Sebastiano N. 6. Informazioni trattoria Piazza del Sale. 4046

POGGIUOLO, primo, due ingressi, quattro stanze, stanzinetto, cucina, soffitta, affittansi fior. 460. Piazza Valle 2. 3982

DISTINTA famiglia tedesca affitta bella stanza ammobiliata, eventualmente con costo. Via Crociera 2, II piano, 6. 5154

BARRIERA VECCHIA affittansi due grandi botteghe. Indirizzo al Piccolo. 4066

STANZETTA ammobiliata affittasi 6 mensili. S. Caterina 4, primo. 4091

PER uno o due distinti signori affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 4083

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via San Zaccaria 3, II, destra. 4060

VILLA signorile, vicinanza città, affittasi per agosto. Offerte sotto «Villa» al Piccolo. 3335

STANZE ingresso libero, gas, stufa, uso scrittoio, affittansi. Via Ponterosso 3. 3341

VILLINO a Portorose (Pirano), sei stanze, sala, dispensa, acqua giardino, bagno di spiaggia, in amena e salubre posizione, affittasi prontamente. Rivolgersi Giuseppe Fragiacomo, Pirano. 2956

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI scala a chiocciola altezza 460 metri circa. Offerte prontamente sub «Scala» Piccolo. 5164

COMPREREBBESI piccola casetta vicinanze San Vito, San Giusto, Massimiliana, prezzo 7000 corone, 1200 subito il resto in rate da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3963

CERCASI vasca da bagno. Offerte sub «Bagno» al Piccolo. 4006

CASSA di ferro per custodire libri acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 4028

MEYERS Lexicon IV edizione vendesi fiorini 25. Via S. Nicolò 9, III. 5146

KODAK films 6 per 9 cercasi. Offerte dettagliate Piccolo sub «Kodak». 3997

DA vendere lampada a petrolio, bonegrazie eccetera. Indirizzo al Piccolo. 4040

DA vendere pianoforte 25 f. via S. Cilino 181, Guardiella. 3936

VENDESI negozio commestibili, posizione eccellente. Indirizzo Piccolo. 3961

COLLEZIONE monete e Meyer Lexicon V Edizione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4073

DA vendere nuovo letto completo due persone, metà prezzo. Via Commerciale 18, quinto. 4013

DA vendere canapè, sedie di bambù quasi nuove. Torricelli 8, terzo, destra. 4047

VENDESI bella pariglia cavalli sanissimi senza difetti, mantello baio, anni 5½, altezza 16 pugni. Indirizzo al Piccolo. 3979

VENDONSI 150 volumi romanzi autori migliori, prezzo irrisorio. S. Nicolò 30, II. 9010

VENDONSI trattorie, osterie, latterie, depositi vini, negozi commestibili, frutta erbaggi, cucina economica, pasticceria con forno, lavoratorio meccanico, negozio e fabbricazione paste all'uovo, salumeria con vendita birra, vino spina, centriche posizioni, prezzi convenienti. Caffè Goldoni, Petronio. 5139

VENDESI casa con otto locali, centro città, con forno moderno, locale uso bottega, cantine e orto per corone 4800. Per informazioni scrivere «A. C.» Cittanova. 5150

DA vendere bilancia decimale grande, usata. Indirizzo Piccolo. 4058

VENDESI deposito vini con vendita al minuto. Malcanton 4, portinaio. 9011

VENDESI botteghino in buona posizione. Via del Farneto N. 21. 5163

VENDESI latteria prezzo minimo, centro. Thaller, via Chiozza 11. 4072

VENDONSI prontamente tre barili sardelle salate. Deposito vini Sanità 18. 4076

VENDONSI: orologio pendolo, vestito uomo; visitare 9-11; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4017

VENDONSI canapè, sei poltrone stoffa lana. Francesco 15, I piano. 3533

VENDO o affitto elegante villa con adiacente casetta colonica, vigneto ed orto; già albergo Belvedere; situata in una delle più splendide posizioni di Buttrio (Friuli) sulla linea Udine-Cormons. Per trattative rivolgersi al proprietario Iaconissi Romano, via Belloni 14, Udine. 2825

VENDESI in posizione ridente nel Friuli orientale casa con annesso giardino e campo, stalla e rimessa. Indirizzo al Piccolo. 3369

OCCASIONE vendo sgabelli lavorati conto proprio legno tich. marmo nero, sgabelli noce, buffet con marmo, 6 sedie, canapè, materassi una persona, metà prezzo. Via Scuola Nuova 4. 4011

OCCASIONE causa trasloco vendonsi cassa forte, mobili diversi. Acquedotto 10, negozio. 3953

BELLISSIMA occasione. Causa partenza vendonsi tre eleganti stanze: una da pranzo e due da letto con chiffonier, specchio, tutto moderno, fiorini 500. Indirizzo Piccolo. 4055

BICICLETTA da signora, modello di lusso, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4063

BICICLETTA quasi nuova vendesi fior. 80. Indirizzo Piccolo. 3981

BICICLETTA Brennabor vendesi ottimo stato fior. 40. Via Cecilia 13, porta 11. 3994

PIANINO d'occasione vendesi f. 110, Traversale Bosco 1, secondo. 4027

OSTERIA da vendere o da affittare. Indirizzo al Piccolo. 3896

AUTOMOBILE triciclo Dion Bauton 3½ H. P. ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 3914

APPARATI per travaso birra. Assumo riparazioni, prezzi convenienti. - Skerl, Piazza Goldoni 11. 5977

BICICLETTA «Waffenrad» quasi nuova vendesi. Via S. Marco 21, barbiere. 3969

OCCASIONE vendonsi: letto completo, letto usato, chiffonier due porte, armadietto, sgabello, tavolo, divanetto, vetrina, banco di cucina. Chiozza 15, II. 4078

OCCASIONE vendesi bellissimo fornimento per salotto, buon prezzo. Via Gelsi 20, tappezziere. 5142

OCCASIONE vendesi pianino corde incrociate, tastiera avorio, voce buonissima. Indirizzo Piccolo. 4065

MACCHINA fotografica 13 per 18 cm., quasi nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4057

GRANDE occasione vendesi negozio manifatture di grande avvenire con annessa cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 4052

VILLA dodici locali, stupenda vista al mare, vendesi buone condizioni. - Stabile con rendita 10%. Rivolgersi Degano, Corso 32, I, 10.30 alla 1.30. 5152

DECIMALE della portata di 25 chilogrammi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3958

BICICLETTA vendesi causa partenza, con accessori. Via Nuova 22, portinaio. 9005

PIANINO splendido, voce buonissima, vendesi occasione. Piazzetta S. Lucia 1, primo piano, sinistra. 4089

CAUSA partenza vendonsi due cuccette nuove con suste nuove, fiorini 35. Via Farneto N. 10, III. 3989

CAUSA trasloco vendonsi mobili, macchina Singer buonissima. Indirizzo al Piccolo. 3960

BICICLETTE nuove «Columbia» vendonsi fiorini 70; si assume qualsiasi riparazione. Lantschner, meccanico, Riva Pescatori. 3963

BICICLETTA «Liberty» vendesi prezzo mite. Chiozza 33, commestibili. 4019

VILLA in città presso stazione tramway da vendere, sette stanze, due cucine ed accessori. Indirizzo al Piccolo. 3783

AVVIATA cucina economica cedesi causa malattia; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4018

FALEGNAME vende a prezzo vantaggioso stanza matrimoniale, pranzo, cucina, lavoro moderno solido, con garanzia. Piazza Valle 1. 3854

BICICLETTE poco usate da uomo e da donna vendonsi cor. 180. Informazioni Teatro Verdi. Magnani. 3844

CASA nuova con giardino, composta nove locali, acqua Aurisina, posizione splendida, città, da vendere; prezzo 16.000 corone. Indirizzo Piccolo. 3715

SINGER nuove e usate, con garanzia, prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 3306

LATTERIA buona posizione, consumo 70 litri latte giornalieri, affitto fiorini 180 annui, vendesi prezzo conveniente. Caffè Goldoni, Petronio. 5139

OSTERIA centro vendesi condizioni favorevolissime, prezzo ragionevole. Cedesi decreto spaccio; affittansi tre buonissime osterie. Gattolini, Caffè Metropol (Corso). 4088

FALEGNAME vende prezzo mitissimo stanza letto opaca. Via del Monte 16. 3966

PIANINO, stanza letto, divano galleria vendonsi. Via S. Francesco 4, I, scala seconda, sinistra. 4005

7 fiorini affittasi prontamente stanza ammobiliata, altra vuota per maggio, Corso. Indirizzo Piccolo. 4000

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FURONO smarrite due partiture coro «Norma» dal Campo S. Giacomo alla Ricetteria postale di Barriera vecchia. L'onesto rinvenitore è pregato di portarle al Piccolo. 4071

SMARRITA stanghetta d'oro di un fermaglio con 3 pietrine. Mancia portandola al Piccolo. 3948

CONIGLIO trovato via Ponziana. Rivolgersi Concordia 46. 3978

SMARRITO broche d'oro forma due stanghette; mancia portandolo al Piccolo. 4009

QUEI due, uno dei quali portava braccio sospeso al collo, favoriscano restituire tosto soprabito appropriatisi domenica sera in un locale via Torrente, scanso dispiaceri, essendo conosciuti. 3998

DIVERSI

IRMA 100. Giace lettera Giardino. Fenice. 4031

ROSA rossa. Vi ringrazio infinitamente Vostre confortanti parole e ringrazio pure vostra amica Sue gentili prestazioni, della quale però non compresi bene il nome. Dove passate le sere? Sarebbe possibile vedervi? Scrivetemi oggi e se possibile inviatemi pure vostra angelica fotografia; pregovi però indirizzare sempre lettere mio scrittoio non abitazione. Era inutile indicarmi giorno durante il quale avrei dovuto pensare a Voi, giacchè miei pensieri sono giornalmente presso di Voi. Mi dite che Voi pure pensate sempre a me ed aggiungete: invano; fatemi il favore spiegatemi quest'ultima parola che mi riesce dolorosa. Ricevetti in tutto quattro Vostre carissime lettere. Leggete giornalmente questo giornale? Attendo Vostre notizie e Vi saluto di tutto cuore. Sempre vostro. 4053

TERESINA V. ed amica sono pregate gentilmente prelevare lettera sub cognome della prima e numero casa seconda fermo Posta centrale. 3999

LORIS. Tua indisposizione addolorami; auguroti pronta guarigione. Tanti affettuosissimi. Adriana. 4084

M. M. Desidero vederti domani. Parto per Vienna; arrivederci angelo mio. 9012

SINCERITA'. Ritirate lettera come già sapete; tanti affettuosi saluti. Addio 5137

PENSIEROSO desidera uno scritto per essere certo. Tanti saluti 15. 4080

LUCROSISSIMA azienda industriale cittadina cerca socio cor. 7000. Indirizzo Piccolo. 4092

DISPONIBILI 5000 corone per città-territorio, tasso minimo; portare numero tavolare Caffè Metropol (Corso), Gattolini. 4088

10.000 corone prima intavolazione stabile valore 30.000, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4037

NEGOZIANTI che desiderano far riscuotere i propri crediti da persona esperta e di fiducia coll'emolumento del tanto per cento da combinarsi, mandino le loro offerte sub «Garanzia-crediti» al Piccolo. 3996

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto, Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio.

BRAVE cuoche, cameriere, domestiche trovano pronto collocamento. Agenzia Fontanone 16. 9008

SARTA signora, bambini e biancheria raccomandasi; lavori eseguiti prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4032

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 1128

FAMIGLIA di cuore prenderebbe creatura a costo. Indirizzo al Piccolo. 3946

UNA massa di merci: bocchini, pipe, ambra e schiuma, bastoni ecc. sotto prezzo di fabbrica. Trattoria Piazza del Sale. 4046

PARTITA bocchini ambra, pipe, bastoni vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 4092

PIANINI, pianoforti, armonium nazionali ed esteri, scambio, noleggio, vendita anche rate, prezzi mitissimi. Cavana 13. 4089

CARTOLINE guerra russo-giapponese, francobolli per collezioni Via Stadion 5. 5140

CONFEZIONANSI prontamente elegantissimi vestiti signore fior. 2.50 in poi. Ireneo 3, porta 18. 6152

NORMA libretto centesimi 30. Spartito completo-pianoforte cor. 1. Bruckner IX, sinfonia, eseguiscesi dall'Orchestra viennese al nostro Politeama il 18 corr., partitura cor. 4.80. Erleuterung centesimi 40. Stabilimento musicale C. Schmidl e C.o 4022

SOPRABITI buona stoffa da uomo 9.50, 11.50, 13.50, 15.50; vestiti novità uomo 12.50, 14.50, 16.50; vestiti partita stoffa lana 7.75. Jess, Barriera 15. 5158

MANTELLINE nere da signora 2.50, 3.50, 4.50, 5.50, 7.50, 10.50. Jess, Barriera 15. 5158

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 3, 5, 6, 8. Steindler, Acquedotto 14. 3931

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.
Incanto che verrà tenuto mercoledì 13 aprile dalle ore 9 ant. alle 12.
Pianino nuovo, chiffonieri a una e due porte (nuovi), armadi a quattro cassetti, lavamani con marmo (nuovi), toilette, modiglioni e cortine, sgabelli con marmo (nuovi), etagère, specchi, quadri, tavolini (nuovi), divano, ecc.

BIGLIETTI LOTTERIA
valevoli per 50 anni, da f. 5 in poi comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste
Spedizione anche per rivalsa.

LE FAMIGLIE
si rivolgano con fiducia al
DEPOSITO VINI
di **Domenico Malusà**
Piazza Piccola 3 (dietro la Loggia municipale).
Servizio a domicilio. — Prezzi miti.

Bisogna saper fare bella figura!!
Acquistare modernissimi Oggetti d'oro o d'argento, come Catene, Anelli, Broches, Braccialetti, Tabacchiere, Orologi di precisione garantita
a prezzi modicissimi,
nel Nuovo Negozio
C. VECCHIET - Corso 47.

Domandare soltanto
L'estratto Globus
PER LUCIDARE
secondo questo disegno

perchè si trovano in commercio molte **contraffazioni di nessun valore.**
FRITZ SCHULZ jun.
Società per azioni Lipsia e Eger

DEPOSITO
BIRRA DI STEINFELD
della Fabbrica
Fratelli Reininghaus
(Società per Azioni)
a Steinfeld - Graz
presso
Antonio Dejak junior
Via degli Artisti N. 9-10
Birra d'Esportazione e Lager
sempre fresca
in barili ed in bottiglie (travaso giornaliero)
come pure
LIEVITO
d'ottima fabbricazione.
DEPOSITO
Acqua Minerale Mattoni-Giesshübler
Il tutto a modici prezzi.